Anno XIV. | GIORNO | TORINO, Giovedì 21 Ottobre 1880 | GIORNO | Num. 292.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 16 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 21 OTTOBRE 1880.

ITALIA

VENEZIA.

L'anniversario del 19 ottobre — *Per Tiziano Vecellio — Francesco Avesani — Leone Pincherle.*

(Arnoldo). — 19 ottobre. — La città è interamente pavesata: bandiere e drappi tricolori ad ogni finestra; sulle antenne della piazza San Marco e su tutte le altre sparse nei Campi della città sventola giuliva la bandiera nazionale, quella bandiera che sognata, sospirata, attesa, sventolava finalmente quattordici anni or sono, e per la prima volta dopo tanto tempo!

Il Municipio, a festeggiare il fausto anniversario, ha disposto per oggi l'inaugurazione della lapide che ricorda la dimora in Venezia di Tiziano Vecellio.

Il Comitato per la collocazione di una lapide con medaglione alla eroica figura del barone Francesco Avesani ne ha pure deliberato lo scoprimento oggi stesso.

Questa sera la musica cittadina e la militare alterneranno i loro concerti in piazza San Marco ed alle 9 avrà principio al Malibran, straordinariamente illuminato a giorno a cura del Municipio, con la Marcia Reale, lo spettacolo di gala. Avremo la terza rappresentazione del *Nabucco* col famoso Baldassari: è nel complesso uno spettacolo riuscitissimo e degno di Venezia.

***

La lapide collocata nella fronte della casa ove per trent'anni dimorò Tiziano Vecellio venne scoperta circa le ore dieci, con intervento ufficiale del Municipio, rappresentato da alcuni assessori, ma senza il sindaco conte Serego, perchè leggermente indisposto. Il barone assessore Cattanei pronunciò alcune parole che furono salutate da vivi applausi.

***

Assessori ed invitati si riunirono poi verso le 11 e un quarto in piazza S. Marco.

Nel mezzo di un vasto quadrato, tenuto libero dalle guardie municipali, era stato eretto un piccolo palco pegli oratori. Rimpetto a questo erano schierate quindici o sedici rappresentanze di Società operaie e di mutuo soccorso, di veterani e reduci e dell'Associazione progressista, tutte colle rispettive bandiere.

***

A proposito di questo palco, un curioso incidente, che vi riferisco tal quale m'è stato narrato.

Due ore prima di quella fissata per la riunione in piazza, falegnami e tappezzieri battevano l'ultimo chiodo appunto nel palco eretto per gli oratori. Ma questo era riuscito così indecente che il signor Arnoldi, impiegato municipale, arrivato all'ultimo momento e giustamente indignato, rimproverò, come di ragione, falegnami e tappezzieri per così solenne indecenza. Mentre questi si sforzavano di scusarsi, un popolano, avvicinatosi al palco, afferrando un lato della cassettata, la tirò a sè con forza e, staccatala, la buttò a terra. Fu come un segnale. Tutto il popolo si riversò di corsa attorno al palco; e quando le guardie municipali e di sicurezza, sopraggiunte, poterono far allontanare tutta quella folla, del famoso palco non restavano altre traccie che alcuni pezzi di legno e brani di tappeto qua e là sparsi per terra.

Allora, dietro ordini ricevuti, chi di qua chi di là con nuovi cavalletti, con nuovo legname e nuovi tappeti in breve tempo venne costruito un nuovo palco, questa volta almeno pulito, decente.

***

La lapide al patriota *Avesani* si è fatta mercè oblazioni private per sottoscrizione iniziata dal giornale *La Venezia* che, come sapete, è diretto da Carlo Pisani. E fu appunto il Pisani che ricevette e condusse a' piedi del palco il figlio e la nuora dell'illustre veneziano, ambedue estremamente commossi.

Parlò primo l'avv. *Benzovich* per incarico avuto dal Collegio degli avvocati. Rammentò ai Veneziani che oltre Manin ed Avesani, un altro grande patriota aveva diritto ad essere ricordato: l'avv. Castelli, e conchiuse il suo dire con un evviva all'Italia ed al suo Re. Fu vivamente applaudito.

Dopo di lui parlò Carlo Pisani il direttore della *Venezia*: un discorso vibrato, energico, interrotto e seguito da frequenti applausi.

Invitò poscia gli intervenuti a presenziare la consegna della lapide al Municipio.

Sfilavano gli onori il corpo dei civici pompieri in alta tenuta ed alcune guardie municipali pure in gran montura.

Le rappresentanze colle bandiere hanno aperta la marcia, e dietro veniva la famiglia Avesani cogli assessori, gli invitati e la stampa.

La lapide venne collocata in una delle arcate del palazzo reale dalla parte del largo dell'Ascensione e precisamente rimpetto all'ufficio telegrafico. Corrisponde a questa l'altra lapide posta alla memoria del generale Sirtori.

Il medaglione, opera del valente Dalzotto, assai celebre pel monumento a Tiziano, è lavoro bellissimo, rassomigliantissimo assai; sotto vi è in oro spicca questa epigrafe:

Francesco Avesani
Sorretto da virtù di popolo
in questa reggia
impose allo straniero la resa
22 marzo 1848.

Appena venne scoperta, mentre la musica cittadina intonava gli inni patriottici del quarantotto, fu uno scoppio unanime di applausi, ed una commozione generale tocco le fibre dei presenti.

Pronunziò poche parole, ricevendo la consegna della lapide, il barone Cattanei, assessore comunale, parole dettate dalla memoria dei sentimenti patrii e dedicate alla patria; e con un evviva appunto alla patria, ripetuto da centinaia di bocche e di cuori, terminò egli il suo dire.

Poi le rappresentanze delle Associazioni sfilarono colle loro bandiere innanzi alla lapide, e la cerimonia del solenne omaggio era incominciata, calma, dignitosa, patriottica sopratutto.

***

Essendo il comm. Pincherle, che dimora attualmente a Parigi, uno dei generosi che furono compagni al barone Avesani allorchè questi intimò la resa al maresciallo austriaco, un personaggio politico, suo amico, gli telegrafava stamane.

« Gradite un saluto mentre Venezia festeggia anniversario liberazione inaugurando lapide Avesani. »

L'egregio patriota rispose:

« Io mi associo di cuore alla manifestazione in favore del mio compianto amico Avesani e vi ringrazio di aver pensato a me. »

SICILIA.

Un bel colpo.

(Fermo) — Palermo, 18 ottobre. — Alcuni galantuomini, tempo fa, scrissero una letterina profumata, presso a poco del tenore seguente:

Carissimo signor Mancina,
Negoziante salumi — Palermo.

Noi siamo 25 poveri galantuomini e siamo al verde. Voi siete ricco più di tutti noi insieme. Ciò non è giusto, ciò costituisce un errore sociale e Proudhomme ha ragione. Bisogna ripararvi e per ciò preghiamo la vostra ben nota cortesia di farci tenere, poco, solo L. 20,000, che proprio ci farebbero di bisogno. Riparate in tal modo ad una ingiustizia e fate un opera buona.

E perchè qualche invidioso non se ne avveda, il giorno (tale) di ottobre ce le manderete per mezzo di una vostra persona sulla strada di Brancaccio. Il desiato messaggero cavalcherà una mula ed avrà una pipa in bocca, uno di noi gli si avvicinerà e gli chiederà dei fiammiferi. Egli invece dei cerini offrirà le 20,000 lire.

Vi baciamo le mani e siamo intesi.

Siamo anche intesi che se non accoglierete ed esaudirete questa umile preghiera, vi uccideremo, vi bruceremo, ecc. ecc.

***

I *galantuomini* non credettero opportuno di firmarsi, pensando che, di galantuomini ce ne sono tanto pochi da essere presto conosciuti...

***

Il giorno *tale* di ottobre una mula portava, lemme lemme, sullo stradale di Brancaccio, un povero diavolo che tranquillamente fumava con la sua pipa. A poca distanza lo seguiva un carretto con sopravi due carrettieri. Dal ciglione della via sbucarono due *galantuomini*, i quali vedendo i carrettieri non sentirono la necessità dei cerini per accendere il sigaro, e proseguirono. Di lì a poco la mula torna indietro, i carrettieri sonnecchiano ed il loro veicolo va adagio adagio. Quelli stanno carrettieri, del resto niente potevano comprendere, dunque avanti.

— Compare, avete cerini?

— Gnor sì: — ed il buon mulattiere scende di sella. — Io sono la persona inviata dal signor Mancina... ed anche dal mio colonnello...

I carrettieri scesero sempre per ordine del colonnello e me li intrappolano come topi al cacio.

Quei poveri *galantuomini* non sanno ancora capacitarsi come i carabinieri abbiano il diritto di travestirsi come maschere di carnevale, e tanto meno di giuocare a loro quei brutti tiri... E proprio un destino che i *galantuomini* non debbano aver fortuna... e debbano andare in gattabuia.

LA TRANVIA SALUZZO-CUNEO.

Saluzzo, 20 ottobre 1880. — Noi a Saluzzo si è in grande attesa della festa bellissima dell'inaugurazione della tranvia da Cuneo alla nostra città. Finalmente dopo molti ritardi che ci venivano man mano annunziati ora per una causa ora per l'altra, la piccola vaporiera ci condurrà velocemente e comodamente dal nostro capoluogo.

Si aspettano numerosi visitatori ufficiali e non ufficiali, tutti graditissimi, cui si vogliono fare belle accoglienze.

Il programma delle feste promette corse di cavalli, di biroccini, pranzi e discorsi, inaugurazione e consegna, concerti musicali delle bande di Cuneo e di Saluzzo, luminaria splendidissima, non più veduta da molti anni, caccia alla lepre in piazza d'Armi.

Non si sa ancora bene dove si darà il gran pranzo, se sotto i portici maggiori o sotto la tettoia elegante fatta da poco tempo innalzare dal nostro Municipio e che dà all'entrata di Saluzzo dalla stazione un aspetto speciale di città commerciale come è e come speriamo sarà sempre.

La tranvia Saluzzo-Cuneo riescirà per noi utilissima sia pel prezzo che pel tempo risparmiato, giacchè gli orari ferroviari ci fanno il regalo di una fermata di un'ora a Savigliano. La linea è stata costrutta dal signor Burrier Delalan, francese d'origine, ed è già acquistata da una Società di Banche e per buon numero di azioni dal costruttore stesso.

L'esercizio della linea sarà aperto subito dopo l'inaugurazione. In meno di due ore potremo andare a Cuneo, i Comuni delle nostre valli ne trarranno profitto, ed ogni buon saluzzese non può a meno di applaudire a questa bella opera.

La direzione dei lavori della linea non meno che il progetto furono dell'ingegnere Stefano Moschetti, nostro concittadino e consigliere municipale, che vi attese con tutto l'ardore della sua volontà e con tutto l'ingegno suo.

AOSTA.

La morte di un benefattore.

(Beppe) — 18 ottobre. — Vi reco oggi una infausta notizia: la morte di un cittadino illustre, di un benefattore della patria, il Padre Lorenzo, cappuccino (al secolo Pietro Tommaso nobile De Lachenal).

Nato in questa città nel 1809, il De Lachenal si distinse tosto nelle scuole per il suo preclaro ingegno e la sua mente eccelsa; sicchè, giovanissimo ancora, sostenne con onore gli esami di licenza da questo Collegio e si avviò a Parigi per perfezionarsi negli intrapresi studi.

Indossò ivi l'abito monacale di San Francesco, e nella solitudine della cella coltivò con amore grandissimo e pari perseveranza la filosofia, le belle lettere e la sacra eloquenza, e dopo pochi anni l'ordine monacale cui apparteneva lo additò come uno dei suoi facondi e dotti oratori.

Predicò nella chiesa metropolitana della Maddalena le più quaresime e la folla accorse numerosa ad udire la sua parola chiara, incisiva ed eloquente. La sua fama giunse tosto all'orecchio dell'imperatrice Eugenia che lo volle suo confessore.

Si fu allora che il Padre Laurent dimostrò l'eccellenza del suo cuore.

Il lusso, le ricchezze straordinarie dell'ambiente in cui fu chiamato e ricevuto non lo abbagliarono, anzi gli rammemorarono che nei suoi monti natii gemevano, stentando gramamente la vita, infinità di meschinelli a cui avrebbe bastato, per rendere felici, la millesima parte delle somme che ivi spendevasi in imponderatezza. Predicò la carità, l'amor del prossimo, la pietà pei sofferenti con tanto ardore che strappò le lacrime da più di un'elegante cortigiana e l'oro piovve nelle sue mani per essere distribuito a quei poveri di cui egli aveva sposato così valorosamente la causa.

***

L'oro delle dame parigine partì alla volta di Aosta. Due grandiosi, ampi edifizi vennero costrutti, numerosi stabili furono acquistati per fornire loro l'annuo reddito; ed ora nel primo sono ricoverati ottanta mendichi raccolti morenti di fame sulle pubbliche strade, e nel secondo una ventina di orfanelle sottratte al vizio, al bisogno, alla corruzione. Queste sono le opere del padre Laurent.

Il suo ingegno, la bontà del suo cuore non avevano seconda che la sua modestia.

Chiamato dal Sommo Pontefice al Concilio ecumenico, vi si distinse per le sue conoscenze nelle ecclesiastiche discipline, ma declinò l'onore di un bastone pastorale e persino del generalato dell'Ordine.

***

Ridottosi nell'Ospizio insieme dalla sua pietà, lo colse una malattia di cuore, che dopo lunghe sofferenze lo trasse alla tomba.

Egli morì un dì in modesto lettuccio accanto ai suoi cari poverelli, che benediranno sempre il suo nome.

I suoi funerali furono splendidi e commoventi: la cittadinanza coll'accorrere numerosissima a seguire l'umile feretro all'ultima dimora, volle testimoniare quanto aveva a caro quella persona che rifuggì dagli onori e dalla grandezza, con evangelico amore, per recar sollievo alla miseria e trovare asbergo alla virtù.

Ad immortalare il suo nome, se non bastassero le opere di beneficenza, egli lascia numerosi scritti sulla filosofia e sulla metafisica, in cui non si ammira meno la purezza della lingua che la stessa dello stile e la forza del concetto.

Calcolansi ad un milione e più le somme importate in questa valle dal grande estinto e consacrate alle dette sue opere.

Ah di questi Padri *Laurent* avrebbe bisogno questa mia povera Aosta!

Consorzio Nazionale.

Al 30 settembre scorso, i valori del Consorzio Nazionale salivano a L. 20,106,054 95 ed erano in deposito presso la Banca Nazionale per L. 13,976,874 16 e presso il Banco di Napoli per L. 6,130,080 79. La somma totale sopradetta componevasi di L. 6,379 95 in numerario; di L. 20,063,700 valor nominale di rendita pubblica nominativa consolidata 5 0[0; di L. 10,300 valor nominale di rendita consolidata 5 0[0 al portatore; di L. 13,500 valor nominale di rendita pubblica nominativa 3 0[0, e di L. 14,175 in valori diversi.

ESTERO

FRANCIA.

L'espulsione di 4 Barnabiti italiani e loro proteste — Petrolio e bandiera rossa — La riunione della Sala Graffard — Berezowski e Felice Pyat — La musica di Verdi ed il ritratto di Garibaldi, ovvero la réclame giornalistica.

(R. R.) — Parigi, 19 ottobre 1880. — Luigi Ferrardi, Paolo Ranuzzi, Carlo Moro e Ignazio Pica: sono questi i nomi di quattro Padri Barnabiti italiani che furono espulsi sabato scorso, 16 corrente, dalla loro casa di via di Monceau, e che sono a quest'ora giunti in Italia. Essi hanno scritto al Presidente della Repubblica una lunga ed in vero assai eloquente lettera, ma troppo lunga per essere riprodotta interamente. Ne citerò solamente un piccolo periodo. « Venuti (scrivono i 4 espulsi) in Francia, 23 anni or sono, allo scopo di soccorrere i poveri Italiani, il cui numero è a Parigi di più di 30,000, noi abbiamo ricevuto al principio della nostra opera gl'incoraggiamenti dei pubblici poteri; il Municipio della città di Parigi ci cedè anzi un terreno sul quale abbiamo costruito la nostra Casa. Il successo ha coronato i nostri sforzi; le simpatie che noi abbiamo incontrato da tutte le parti, le elemosine che abbiamo raccolte e le nostre risorse personali che abbiamo sacrificate con gioia, ci hanno permesso di nutrire e di sollevare un gran numero di famiglie povere, di cui noi eravamo il solo sostegno. »

I Barnabiti continuano dicendo che durante la guerra del 1870 essi trasformarono la loro casa in ambulanza, e prodigarono ogni specie di cure ai feriti francesi; prova ne è la Croce ed il diploma d'onore che ottennero e che sono esposti nel parlatorio.

La lettera finisce così: « Noi abbandoniamo la Francia, signor Presidente, col cuore dilaniato nel pensare che tante sofferenze e tante miserie saranno prive dei nostri soccorsi e delle nostre consolazioni..... Da lontano come da vicino noi resteremo fedelmente affezionati alla Francia, che ci scaccia, e non cesseremo di pregare Iddio per lei. »

Qualunque sia l'opinione a cui si appartenga, non si può fare a meno, nel leggere l'eloquente lettera dei Barnabiti, di constatare che essa è concepita assai nobilmente e che è sopratutto assai abile ed intelligente. Ed è quello che ho solamente voluto constatare per l'onore italiano.

***

Voltiamo il foglio e passiamo alla estremità opposta. Voglio parlare della bandiera rossa della Sala Graffard.

Quasi due mila persone assistevano domenica scorsa ad un'assemblea nella Sala Graffard al boulevard Menilmontant; l'ordine del giorno era: « *Il regicida Berezowski.* »

Sopra il tavolo presidenziale era inalberata una magnifica bandiera rossa, la prima che si sia pubblicamente esposta dall'ultima Comune in qua.

I vari cittadini che presero parte alla discussione, pronunziarono dei discorsi gli uni più petrolieri degli altri.

Fra questi si distinse il cittadino Belleval. Egli discorse un bel pezzo, trattando Gambetta di pascià (*sic*), di ladro di 27 milioni, e finì col chiedere all'assemblea se è lontano il giorno in cui Gambetta andrà a Noumea ad occupare il posto di Trinquet! Il popolo, continuò a dire Belleval, ha voluto proscrivere dalla bandiera tricolore francese il bianco perchè rappresenta la legittimità, il *bleu* perchè rappresenta il clero (?), e non vuole conservare che il rosso, come stendardo della rivoluzione e dell'umanità. (?!)

E nell'emettere questa strana dottrina, l'oratore s'impadronì della bandiera rossa presidenziale che agitò convulsivamente, in mezzo alle grida frenetiche di: *Viva la Comune!*

Infine ecco l'ordine del giorno che fu votato dai cittadini e dalle assai numerose cittadine intervenute al Comizio:

« I cittadini d'ambo i sessi riuniti nella Sala Graffard dichiarano rendersi solidari delle idee espresse dal giornalista Felice Pyat. Sono decisi non solamente a protestare oggi contro un Governo liberticida, ma ancora a rendersi al Palazzo di Giustizia il giorno di martedì 19 ottobre 1880. (È oggi infatti che Felice Pyat è citato a comparire dinanzi al Tribunale per l'affare della rivoltella d'onore a Berezowski) » Essi dichiarano inoltre che è nel diritto e dovere di tutti i socialisti rivoluzionari di scuotere e di sopprimere i tiranni ed i monarchi *dappertutto* dove si trovano. »

In generale sapete che il vostro corrispondente si limita a raccontare e rarissimamente a giudicare ciò che vede; però questa volta mi permetterete di dire che mi pare non ci sia male. Le idee svolte ed approvate dal mitingai della Sala Graffard sono in via decisa di radicale progresso; ancora qualche passo in avanti ed avremo un aumento sensibile nel petrolio, nelle dinamiti, polveri e piombi adoperati come sistemi di rigenerazione sociale.

***

Come è l'uso in Francia e specialmente a Parigi, tutti i giornali, per attirare gli abbonati ed i lettori, offrono loro in premio gli oggetti i più svariati: libri, stampe, pendole da viaggio, bottiglie di liquori, biglietti a prezzo ridotto per i teatri, ecc. ecc.

L'altro giorno era l'*Intransigeant* che offriva ai suoi lettori un foglio a stampa col ritratto di Garibaldi e della sua famiglia, più un autografo del Leone di Caprera.

Oggi è l'*Événement* che dà ai suoi abbonati, per 25 franchi in luogo di 100, otto partizioni delle seguenti opere di Verdi: *Aida, Attila, Rigoletto, Gerusalemme, La Traviata, Luisa Miller, Un ballo in maschera, Simone Boccanegra;* *réclame* che tornerà certamente gradita al Cigno di Busseto.

AUSTRIA.

Comizio di conservatori — Giorgio Lienbacher — I cappellani, i curati e il loro seguito — Sistema Taaffe — Il Journal des Débats — Granchio alla francese — La Polizia in imbarazzo — Cos dames — Orrori della miseria.

(R.) — Vienna, 17 ottobre. — È scritto nel cielo che i popoli d'Austria non avranno mai pace!

Non appena sorse l'idea d'un Comizio dei liberali e costituzionali, che già la « nera legione » cominciò ad ordire nuova fila, ed ecco che tra breve avremo a Linz un Comizio di cosidetti conservatori.

Giorgio Lienbacher, promotore del Comizio, è consigliere aulico, e per soprammercato più clericale del papa. Fu procuratore di Stato quando il sentimento di libertà era vilipeso come ora, e si può dire che lasciò nel campi del pubblico ministero una grande eredità d'affetti, poichè non c'è uno tra i suoi successori che non abbia seguito fedelmente le sue traccie!

A che cosa riescirà il Comizio? Lasciate fare i preti, che non son gonzi barbina; lasciate lavorare i cappellani ed i curati; la vigna del Signore è sempre fertile, e tra villani e campagnuoli ce n'è ancora molti che hanno i bachi nel cervello.

Del resto, vista l'attitudine del conte Taaffe e la liberalità ch'egli dimostra verso chiunque gli offra i suoi servigi, non è a dubitarsi che il Comizio dei *conservatori* verrà decantato in tutti i toni nei giornali officiosi e nel *Journal des Débats.*

***

A proposito di questo organo della prudenza di Stato, un articolo di fondo sulla politica del Taaffe, pubblicatovi quattro giorni or sono, fra le altre cose glorificava l'agenda finanziaria e diceva essere questo il primo Governo austriaco che non intenda sopperire allo sbilancio mediante un prestito, ma per mezzo di un'imposta.

Giusto così, per bacco!

Ebbene, la prima legge che fu votata e sancita dall'anno scorso in qua, si fu appunto quella che dava al Governo la facoltà di contrarre un prestito « per ultimare gli edifizi pubblici. » E l'imposta colla quale si potrebbe riempiere la lacuna che si produce anno per anno nel bilancio, è appunto la riforma della fondiaria, dalla quale abborrono la *Slahta* (aristocrazia polacca) ed i feudali della Boemia, quantunque sia un merito patriotico l'accettarla. Ma i *Débats* fanno da fervorino al conte Taaffe a... basta...

***

Manca Polizia non sa che fare! *Cos dames* sono diventate un vero flagello, hanno inondato tutta la città, han fatto il nido nei quartieri più lordi e nei più nobili, e non c'è casa dalle finestre della quale non si oda quel certo fischio sordo e sommesso, con cui s'annunziano queste sirene del nostro secolo.

Se d'una casa in cui al mezzanino ci sono gli appartamenti d'un ambasciatore, al primo piano la cancelleria dell'Ambasciata, ed al terzo e quarto piano *cos dames.* Vienna è il gran mercato d'esportazione in questo genere. Vi affluiscono legioni di diseredate dalla Boemia, dalla Croazia, Polonia ed Ungheria, e, i *gourmands* dicono che son belle e... facili, *ideal* che si vendono a buon prezzo! Le stimola ad abbandonarsi a sì tristo mestiere o la miseria o l'avidità di un facil guadagno. Ve n'ha delle fanciulle di 14 anni, che di giorno corrono le strade offrendo fiori ai zerbinotti, e la sera si cacciano tra i folti dei giardini a cercar Venere vagante.

È una desolazione a veder queste disgraziate creature, scarne in viso, coi capelli scarmigliati, coi piedi nudi e le membra a stento coperte da quattro brandelli d'abito, offrirsi al passante. E con che accenti lo fanno! « *Ho fame! per carità! per dieci soldi soltanto!...* » Fa rabbrividire!

E la Polizia non sa che fare.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Seduta del 20 ottobre 1880.

La seduta è aperta alle 13,40.

Presiede il presidente senatore *Bertea;* assiste come commissario regio il prefetto *Casalis.*

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Bechis, Bennlatendi, Bertea, Bertetti, Bianchetti, Boglione, Borella,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª appendice: *Fantasie scientifiche.*

Num. 85.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA.

XXXV.

Il conte di Gondomar, che era di carattere impetuoso, prepotente e incoraggiato alla prepotenza dalla facilità con cui il suo potere, l'alto grado e le ricchezze gli facevano curvare innanzi tutti quelli con cui aveva da trattare, si risentì fieramente delle risposte di Jocelyn, dell'accento con cui erano dette, dalla fermezza di contegno che aveva il giovane in presenza di lui che era stato suo protettore, o che credevasi di tanto superiore. Il sangue gl'imporporò le guancie, si alzò vivamente e parve sull'atto di prorompere in fiere parole; ma ebbe tuttavia la forza di contenersi; gli soccorse l'orgoglioso pensiero che egli era troppo da più di quel giovane per mostrare verso di lui qualche cosa che non fosse una superba malavoglia di superiore, e gli disse:

— Va bene. È dunque una completa rottura la nostra, e voi così vi scaricate d'un tratto d'ogni peso di riconoscenza...

— Perdonate: — interruppe Jocelyn vivamente: — è stata la riconoscenza che ho avuto sino ad ora per voi quella che m'ha fatto rispondere così mitemente a proposta che era un fiero oltraggio alla mia onoratezza. Se tutt'altri m'avesse parlato come voi ora, gliene avrei chiesta stretta ragione.

— Ah sì? — esclamò lo spagnuolo sogghignando con indegnosa ironia.

— E l'aver sopportato in questo modo tale oltraggio, è per me un avervi pagato tutto il mio debito di riconoscenza. Noi ora siamo in pari, signor conte, ed ogni ulteriore indegnità che mi venisse rivolta, non verrebbe più tollerata.

— È un pagare i proprii debiti molto a buon mercato: — disse il conte colla sua fine ironia. — Ma io invece non trovo che i conti siano pareggiati fra di noi, e vedrete che io troverò modo di farmi ripagare in pieno... Ma per ora è meglio interrompere questo colloquio che invero non può avere nessun buon risultamento. È inutile ragionare con voi; ma voi avete gettato ora la più fortunata occasione che vi si presentasse di salire al più alto grado a cui possa aspirare un uomo, e ve ne pentirete affatto un giorno, ma troppo tardi.

— Di ciò lasciatemi giudice... Frattanto nel prendere congedo per sempre da Vostra Eccellenza, siccome d'ora innanzi fra di noi non vi possono esser più che rapporti ostili, penso bene prevenirvi che, senza fare speciale menzione di voi, io credo mio dovere di informare Sua Maestà del sistema di spionaggio che s'è introdotto intorno al trono e sopratutto mi darò cura di mettere in guardia il principe contro le insidiose trame che si vogliono ordire intorno a lui.

— Sarebbe un vero peccato che un fedele consigliere come voi non fosse ascoltato! — esclamò de Gondomar con ironia: — ma pure, quando io vi farò chiudere sulla faccia le porte del palazzo reale, come vedrete che avverrà, vi sarà alquanto difficile l'ottenere per un minuto d'udienza sia dal re, sia dal principe. A dispetto di qualunque sforzo che voi tentiate in contrario, v'accerto che io riescirò a sapere tutti i segreti che desidero conoscere, e ho molta speranza di guadagnare il principe Carlo alla fede per cui la sua amabile e martirizzata avola morì... Ancora una parola prima di separarci, sir Jocelyn. Voi non avrete dimenticato che quando veniste la prima volta da me eravate in pericolo d'essere arrestato per ordine della Camera Stellata: sarebbe inutile ora il dire come io vi salvassi dalla punizione che la vostra temerità si era meritata... come io, acquistandovi il favore del re, tenessi lontano da voi i vostri nemici Mompesson e Mitchell, i quali volevano farvi citare per offesa a quella terribile Corte: e l'avrebbero fatto, se io non l'avessi impedito. Ma vi ricorderò che l'ordine d'arresto contro di voi esiste sempre e vi aggiungerò che io stava appunto per occuparmi a farlo annullare. È un'occupazione, come potete immaginarvi, che non mi prenderò più; e così quell'ordine può essere posto in esecuzione da un momento all'altro. Considerate quindi quanto tempo potete contare sulla vostra libertà ora che voi non avete più nessun braccio potente a proteggervi.

— Ho il mio proprio braccio da difendermi, — rispose Jocelyn con fiera risoluzione, — e non temo nulla da nessuno.

— *Vaya usted con Dios!* — disse lo spagnuolo inchinandolo ironicamente. — O piuttosto dirò, — soggiunse a se stesso, — *vaya mucho en mala hora!*

Appena uscito, il conte de Gondomar, il cui volto lasciava ora scorgere tutto il dispetto, tutta la collera ond'era posseduto, si pose di nuovo a passeggiare concitato per la stanza, borbottando parole confuse, mozzate fra i denti, ma che parevano davvero imprecazioni e bestemmie; poi, come preso a un tratto da una idea, corse al suo scrittoio e scrisse una lettera.

— Al marchese di Buckingham: — disse al servo ch'egli chiamò col suono del campanello quando ebbe finito di scrivere.

In quella lettera stava scritto press'a poco così:

« Ho appreso con mio grande dispiacere di aver data la mia protezione a un indegno che non la merita. Sir Jocelyn Mounchensey è uno sparlatore, quasi un ribelle, che osò insultare la Camera Stellata, i più fidati consiglieri del trono e quelli più vicini al cuore di S. M. e perfino la Maestà medesima del glorioso re che felicita l'Inghilterra. Ma v'ha di più: ho buona ragione di credere che il detto sir Jocelyn si è introdotto a Corte con perfide intenzioni, allo scopo di penetrare e rivelare, probabilmente all'ambasciatore francese, tutto quel numero maggiore di segreti politici che potrebbe. Ritraggo affatto ogni mio favore da un simile soggetto, e mi piace renderne subito avvisata Vostra Grazia, per provarle quei maggiori di stima e d'amicizia che nutro per l'illustre marchese di Buckingham, coi quali sentimenti mi dico, ecc., ecc. »

Jocelyn da parte sua non era uscito dal colloquio col conte senza un profondo turbamento in cui lo tormentavano quasi alla pari e l'indignazione per le scellerate proposte che lo avevano creduto degno d'ascoltare e l'ansia dell'avvenire, chè pur troppo non s'illudeva tanto sulla forza e sull'efficacia del suo nuovo favore a Corte per non temere molto compromesso e minacciato quando s'unissero insieme contro di lui l'ostilità fin allora celata e il rancore dissimulato, ma ch'egli sapeva pure assai vivo, di Buckingham contro di lui e la collera allor allora eccitata del conte di Gondomar.

E non era tanto per sè ch'egli temeva e stava in pena, quanto per Avelina. Se mai egli venisse arrestato e cacciato per mesi e forse per anni nel fondo di una di quelle terribili carceri che la Camera Stellata aveva a sua disposizione, che cosa sarebbe stato della infelice orfana a cui sola difesa rimaneva una vecchia governante e una umile famiglia senza potenti attinenze, senza autorità di sorta? Dominato da questo pensiero, sentì un prepotente bisogno di vedere la fanciulla dell'amor suo, di ammonirla dei nuovi pericoli, di scongiurarla a sottrarvisi anche colla fuga, anche nascondendosi in qualche remoto cantuccio delle più lontane contee, di combinare insieme i modi da sottrarla, almeno lei, ai nemici ch'egli sapeva terribilmente accaniti contro di lui, e che ora avrebbero potuto opprimerlo. Corse adunque alla casa ove dimorava Avelina. Nei giorni che erano passati dopo il torneo, egli non aveva più potuto vedere la fanciulla colla medesima frequenza di prima. Il suo trionfo gli aveva creato tante nuove attinenze, tante amichevoli e doverose relazioni, che quasi tutte le ore della sua giornata gli venivano prese, e quando egli, non senza sforzo, si era strappato a quei tanti legami ed era corso a casa della ragazza, il caso aveva voluto che una volta o due solamente ve la trovasse e le altre gli dicessero sempre che era uscita. Ma no, non era il caso che aveva voluto così, era la determinazione medesima di Avelina, alla quale sir Giles Mompesson, sempre più accanito contro Jocelyn dopo la scena del torneo, appena riavutosi alquanto dal colpo terribile ricevuto, aveva mandato per mezzo di Lanyere ordine preciso, accompagnato dalle più terribili minaccie, di respingere Jocelyn, di non vederlo più, di fargli capire che tutto era definitivamente finito fra di loro. E Clemente Lanyere, il quale si vedeva presso a conseguire l'intento che s'era proposto per mezzo d'una trama accortamente condotta, Lanyere, persuadendo la fanciulla a tenere per un poco lontano il giovane, chè molti giorni non passerebbero prima che le cose fossero cambiate, e l'amore dei giovani, come la loro fortuna, affatto posti al sicuro.

Jocelyn dunque, uscendo dal palazzo dell'ambasciatore spagnuolo quel dì, corse alla casa d'Avelina, e là trovò la vecchia governante, che con aria misteriosa insieme e addolorata gli disse che la fanciulla non c'era, e ch'egli avrebbe fatto bene per un po' di giorni a non venire a cercare di lei.

(Continua)

Boselli, Bugnone, Cacherano, Chiapusso, Chicco, Cibrario, Cler, Compans, Colombini, Delgrosso, Danco, Davico, Ferraris, Ferrati, Gamba, Garneri, Germanetti, Marchioretti, Massa, Mazzucchelli, Palberti, Perrone, Pinchia, Pons, Quilico, Ravel, Roscio, Rossi, Rovetti, Sambuy, Tensi.

Si deferisce alla presidenza l'approvazione dei verbali delle due ultime sedute.

Il cons. *Scotti* si scusa per lettera di non poter intervenire, essendo occupato nel Consiglio di leva a Susa.

Il cons. *Radicati* per l'istesso motivo si scusa per lettera di non potere intervenire.

Il cons. *Duc* per affari imprescindibili non può intervenire alla seduta.

Il presidente *Bertea* annunzia che col Prefetto di Torino si recò ad ossequiare il Ministro dei lavori pubblici al suo passaggio in questa città, e n'ebbe l'assicurazione che per il tracciato della ferrovia del Gottardo saranno tutelati gli interessi della provincia di Torino.

Pinchia ha fatto pervenire una domanda di interpellanza alla Deputazione sullo stato dei locali della sotto-prefettura d'Ivrea.

Pinchia svolge la sua interpellanza; dice che i locali della sotto-prefettura si trovano in uno stato veramente deplorevole, ed abbisognano di pronte riparazioni.

Quilico, come membro della Deputazione, e come consigliere del mandamento di Ivrea, risponde alle osservazioni di Pinchia; dichiara che Pinchia ha pienamente diritto di lamentarsi delle cattive condizioni del locale, ma vorrà riconoscere che la Deputazione ha fatto tutto ciò che stava in lei per riparare agli inconvenienti lamentati; promette che si prenderanno i dovuti provvedimenti in modo conforme alla giustizia ed alla convenienza delle cose.

***

Bianchetti rivolge una raccomandazione alla Deputazione provinciale, perchè siano ristabilite le comunicazioni fra le due sponde della Dora, interrotte per lo spazio di più di dieci chilometri, dopochè la piena della Dora distrusse il ponte di Vische; egli vorrebbe che la Deputazione rivolgesse preghiera alla Provincia di Vercelli perchè costringa il Comune di Mazzè a tenere in migliore stato la strada che conduce a Caorgnè, Vische, ecc.

Compans si lamenta che il servizio ferroviario di Ivrea, per cui furono fatte tante raccomandazioni, vada sempre peggiorando; egli quindi vorrebbe sapere che cosa abbia risposto il Ministro dei lavori pubblici alle raccomandazioni fatte dalla Deputazione provinciale. Vorrebbe anche sapere se la Deputazione abbia fatto pratiche acciò sia di nuovo aperta al pubblico la stazione succursale della ferrovia Torino-Milano presso la barriera di Lanzo.

Rossi raccomanda si provveda ai gravissimi inconvenienti dell'orario della ferrovia Torino-Savona.

Il *Prefetto* risponde a Rossi ch'egli ha fatto pratiche ufficiose in proposito presso il Governo.

Compans crede poco alle promesse del Ministero, perciò rinnova preghiera alla Deputazione perchè faccia raccomandazioni ufficiali al Ministero.

Danco ricorda che il Consiglio l'anno scorso votò un sussidio per la linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice e Bricherasio-Barge; ora si assicura che il Ministero ha mandato alla Deputazione le pratiche riguardanti quella ferrovia, e chiedendo il parere del Consiglio. Egli perciò vorrebbe che tale questione fosse portata quanto prima all'ordine del giorno.

Il *Presidente* risponde che la Banca di Pinerolo ha inoltrato una nuova domanda per costrurre una ferrovia economica sulla strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice, ma ha mandato la pratica al Ministero dei lavori pubblici, che la rinviò ora soltanto alla Deputazione provinciale.

Danco crede che la nuova domanda sia affatto inopportuna; il Consiglio ha già emesso il suo voto su un progetto antecedente, e non può occuparsi di una nuova domanda nemmeno corredata di un nuovo progetto; crede quindi si debba passare all'ordine del giorno puro e semplice su qualunque nuova domanda.

Pons si associa alle parole di Danco, ed aggiunge che la Deputazione si è occupata della questione, ed è ben aliena di accondiscendere alle nuove domande che non fanno che intralciare la questione.

Il *Presidente* pone ai voti la proposta Danco: è approvata.

***

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno:

Il n° 1 reca la relazione della Commissione incaricata della completa disamina dell'Amministrazione provinciale.

Il presidente *Bertea*, considerando che la relazione della Commissione d'inchiesta riguarda anche anni in cui egli faceva parte della Deputazione, rassegna le sue dimissioni da presidente.

Cibrario propone si rinvii la discussione alla seduta di domani. (*No! No!*)

Delgrosso crede indispensabile che la discussione sia rinviata non solo a domani, ma ad una seduta più lontana, perchè gli interessati abbiano campo a preparare le loro risposte.

Compans crede rendersi interprete dei sentimenti della Commissione, dichiarando che questa non avrebbe difficoltà a rinviare la discussione, se fosse per breve tempo. Non nasconde però che non ne riconosce nè la necessità, nè l'utilità; non si tratta che di fatti che sono da tutti conosciuti da lungo tempo; e quanto agli apprezzamenti sui fatti stessi, non comprende come abbisogni un rinvio per rispondere.

Sambuy crede che la domanda di rinvio sia giusta ed opportuna. Si ha un documento stampato abbastanza lungo e distribuito da pochissimi giorni. È giustissimo quindi che la Deputazione abbia diritto di rispondere con un altro stampato. Crede anch'egli conveniente che il rinvio sia breve e la discussione si faccia prima della riapertura delle Camere. Ad ogni modo egli crede di rendersi interprete dei sentimenti di tutto il Consiglio, dichiarando che questi non accetta le dimissioni del presidente.

Bonintendi, come presidente della Commissione, si associa a Sambuy nel pregare Bertea a ritirare le dimissioni; ed accetta che si accordi un rinvio per la discussione fino ai primi di novembre.

Massa propone sia rinviata la discussione al 12 di novembre.

Compans dichiara che per il giorno 10 parecchi consiglieri non potranno trovarsi a Torino, e vorrebbe si anticipasse la discussione.

Boselli prega la Commissione e i colleghi a non insistere nell'opporsi al rinvio richiesto dalla Deputazione.

Ferraris pregherebbe si fissassero i giorni 8 e 9, perchè dopo il 10 si radunerà il Consiglio comunale.

Si pone ai voti la proposta di fissare per la discussione il giorno 10 novembre.

È respinta.

Si pone ai voti il rinvio al giorno 8.

Boselli dichiara di astenersi.

È approvato.

Bertea ringrazia il Consiglio delle espressioni rivoltegli, ma lo prega a considerare che dovendo egli prendere la parola nella discussione, e dare spiegazioni sulla sua condotta, egli è obbligato a mantenere le sue dimissioni. Resterà nell'ufficio fino al giorno della discussione.

***

Si passa al numero 2.

« *Proposta del Ministero dei lavori pubblici in ordine alla domanda dell'ingegnere Agudio per la concessione della ferrovia di Soperga.* »

La Commissione dei lavori pubblici ne appoggia l'accoglimento.

La Deputazione, con relazione del deputato Di Revel, osservando che la ferrovia non ha carattere provinciale, ma unicamente comunale, crede non sia il caso di aderirvi, ma deferisce la pratica al Consiglio. Con altra relazione del deputato *Massa*, osserva che la Provincia non può assolutamente rendersi concessionaria delle ferrovie; è cosa di interesse unicamente comunale.

Ferraris risponde che se è vero che il Municipio di Torino ha interesse a che sia compiuta la ferrovia di Soperga, però la questione dev'essere esaminata dal punto di vista amministrativo, economico e tecnico. Da sotto l'ultimo aspetto, risulta che la bontà del sistema Agudio in pratica non fu ancora dimostrata; la ferrovia al Righi, con un'altezza maggiore, necessitò una spesa molto minore. Sotto l'aspetto amministrativo il Municipio di Torino ha considerato che a lui non spettava farsi appaltatore. Sotto l'aspetto economico il Municipio ha votato un sussidio di L. 200,000 ad opera compiuta ed un'annualità di lire 10,000 per 12 anni; contro questo forte sussidio si presenta la cauzione di 40 o 50 mila lire. Ma se la cosa, come si assicura, è di così facile esecuzione, perchè non si trova un capitalista che venga ad assumere egli stesso, e non il Municipio, l'appalto? Egli perciò non crede che la Provincia possa sotto queste condizioni appoggiare la proposta Agudio.

Pinchia vorrebbe sapere se vi siano altre proposte per una ferrovia a Soperga.

Ferraris dichiara non risultargli siano pervenute altre proposte.

Bertetti non si trova d'accordo col consigliere Ferraris.

Ferraris. Non sarebbe la prima volta! (*Risa*)

Bertetti non sa se la conclusione della Deputazione sia più motivata dal non essere la ferrovia di interesse provinciale, oppure dalle condizioni particolari della ferrovia; egli crede che per ora non si tratti di occuparsi del lato tecnico della proposta, ma soltanto di attenersi a considerare l'interesse o meno della Provincia a che sia stabilita una ferrovia per Soperga. Il confronto tra la ferrovia del Righi e quella di Soperga non regge, perchè sul Righi non furono necessarie le espropriazioni. La città di Torino è la parte della Provincia la più cospicua, ed allora come si può sostenere che ciò che è interesse della città di Torino non sia interesse della Provincia? La città di Torino rappresenta più della metà degli interessi provinciali.

Ferraris dichiara che oggi ha parlato il consigliere provinciale e non il Sindaco di Torino.

Danco comprende che il collega Ferraris sia stato tirato per i capelli in questa discussione, dalla relazione della Deputazione; gli pare che l'ingegnere Agudio sia come Cristo, inviato da Erode a Pilato. Egli crede che la ferrovia di Soperga sia d'interesse non solo comunale o provinciale, ma subalpino, ma nazionale, per il grande pellegrinaggio del popolo italiano alle tombe della Casa Sabauda. Alla Provincia non si chiede sacrificio materiale, non si chiede che un concorso morale, ed egli non sa comprendere come questo concorso si potrebbe negare. Il sistema Agudio non si può dire d'impossibile attuazione: l'esperimento fattone a Lanslebourg ha dimostrato la sua perfetta attendibilità. Dalla parte economica egli crede non si abbia ad aver paura, perchè la Casa che ne assumerebbe l'esercizio è una Casa solidissima. Perciò sotto ogni aspetto egli crede che la Provincia debba senz'altro accordare quell'appoggio morale che le si domanda.

Borella osserva che non è vero che la Casa assuntrice non domandi alcun impegno alla Provincia.

Cibrario ricorda che la Provincia assume la responsabilità della costruzione e dell'esercizio; quanto alla prima, non è che una responsabilità apparente; la costruzione si farà con i fondi del Municipio e del Governo. Quanto alla responsabilità dell'esercizio, osserva che si tratta di una ferrovia d'un genere speciale, una ferrovia di piacere, e quand'anche si fosse costretti un giorno ad abbandonarne l'esercizio, nessuno vi si opporrebbe. Dichiara che darà il suo voto favorevole alla domanda Agudio.

Ferraris osserva che bisogna pensare a tutte le spese che occorreranno per la ferrovia, e dubita che la Casa assuntrice possa assicurare per la costruzione di tutte queste opere.

Ferrati dichiara che è venuto alla seduta con l'animo deliberato di votare in massima per la costruzione della ferrovia. Ricorda che il Consiglio comunale votò già una volta il sussidio alla ferrovia di Soperga, perchè aveva gli le assicurazioni degli uomini più autorevoli in linea tecnica sulla perfetta attendibilità del sistema Agudio. Votando favorevolmente per il sistema Agudio richiama però l'attenzione del Consiglio sul modo con cui si dovrebbe rispondere al Ministro dei lavori pubblici; egli vorrebbe si leggesse la lettera del Ministro, per conoscere del concorso governativo nella costruzione della ferrovia.

Cibrario propone quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara non essere alieno di prendere l'iniziativa per la concessione della ferrovia, semprechè il Ministro dei lavori pubblici dichiari che sarà stanziata nel bilancio dello Stato per varii esercizi la somma di lire 1,955,000 per concorso governativo, a termini della legge sulle costruzioni ferroviarie. »

Bertetti propone quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerato che la costruzione della ferrovia non è d'interesse esclusivamente comunale, delibera che d'accordo col Ministero siano intavolate le trattative per la concessione della ferrovia, in modo che nessun aggravio abbia a ricadere sul bilancio provinciale, e si abbiano le garanzie necessarie per la costruzione e l'esercizio della ferrovia. »

Massa dà lettura della domanda presentata dall'ingegnere Agudio al Ministero per la costruzione della ferrovia. Combatte le ragioni svolte dal collega Ferrati in favore della ferrovia. Non comprende perchè la Provincia debba farsi concessionaria della ferrovia. Il progetto Agudio non offre alcuna garanzia, non offre condizioni serie, non c'è un accenno solo a combinazioni con la Società delle tramvie che vanno ai piedi della collina, ove deve cominciare la ferrovia di Soperga.

Ferraris dichiara che egli segue la pratica, e sono da venti anni da che sotto abbiamo avuto i tentativi dell'ingegnere Agudio, non ne so alle attestazioni di alcuni professori, di alcuna Accademia, sia italiane, sia forestiere. Se alcuno si sente di compiere questa ferrovia, si faccia avanti: per questo egli aderisce all'ordine del giorno Cibrario.

Bertetti persiste nella sua proposta, e domanda sia posta ai voti.

Si pone ai voti la proposta sospensiva del cons. Cibrario.

È approvata.

***

Il numero 3° dell'ordine del giorno porta:

« Domanda Delaleu per concessione di tramvia a vapore da Pinerolo a Cavour. »

Il cons. *Cibrario*, come interessato in questione, dichiara di astenersi dalla discussione.

Borella osserva che dopo che questa pratica era portata alla Deputazione, pervenne un'altra domanda dell'ingegnere Boselli; perciò egli crede si dovrebbe adottare la sospensiva.

Danco crede che si debba discutere la domanda posta all'ordine del giorno, senza preoccuparsi di quella pervenuta successivamente.

Adamino osserva che la nuova domanda è stata presentata già da parecchio tempo, è regolare e corredata di cauzione; crede perciò che non si possa a meno di tenerne conto.

Il *Prefetto* osserva che la Deputazione provinciale aveva fatto intendere all'ing. Boselli come forse il Consiglio non sarebbe stato alieno, qualora ne avesse fatto domanda, di accordargli la costruzione della tramvia Pinerolo-Cavour, onde non trovasse ostacoli alla costruzione della tramvia Carignano-Moretta, per la quale aveva assunto impegni, e che gli era attraversata dal richiedente Delaleu. Prega perciò il Consiglio a voler adottare la sospensiva.

Davico dichiara che egli voleva associarsi alle parole del collega Danco; la proposta Delaleu era formale, e corredata di tutti i requisiti della legge. Però, dopo le dichiarazioni del Prefetto, egli si fermerebbe, lasciando ogni responsabilità al Prefetto per la sospensiva.

Il *Prefetto* dichiara che non può assumere alcuna responsabilità; osserva soltanto che la sospensiva è nell'interesse della Provincia.

Danco non vede in questo fatto che una concorrenza di due ditte: ma questa domanda Delaleu, fatta con proposta seria, non è tale che le si possa rispondere con una negativa o con una sospensiva, le precedenze devono essere esattamente rispettate; egli perciò persiste perchè il Consiglio passi senz'altro alla discussione della domanda Delaleu.

Davico di fronte alla dichiarazione del Prefetto, di non assumersi responsabilità veruna, si associa pienamente alle parole del collega Danco.

Boselli domanda che cos'è questo diritto di prelazione, da chi è dato, e come è dato.

Il *Prefetto* dà le chieste spiegazioni. Egli crede che la migliore diplomazia sia quella di parlare chiaramente. Aggiunge che se oggi il Consiglio non adottasse la sospensione intorbiderebbe le trattative che si stanno facendo per la concessione delle tramvie, e farebbe male gli interessi della Provincia; allora la tramvia di Carignano dovrebbe fermarsi fino a Lombriasco, e non potrebbe proseguire sino a Saluzzo.

Sambuy. Poichè si tratta di parlar chiaro, dichiara di aver capito ben poco di che si tratta. Però se dal contrasto degli interessi delle due ditte concorrenti ne venisse a soffrire la Provincia, e non si effettuasse nè l'una nè l'altra delle due vie, egli non potrebbe accostarsi alle idee del collega Davico.

Davico aggiunge altre considerazioni in favore della domanda Delaleu; egli teme che se non si arriva a combinare con l'ing. Boselli sulla sua nuova domanda, si vada a rischio di non avere nemmeno più quella proposta dal Delaleu.

Parlano ancora in vario senso i consiglieri *Tensi*, *Davico*, *Cler*, *Sambuy*, *Compans* ed il *Prefetto*.

Si finisce con mettersi tutti d'accordo e si ritira la proposta sospensiva.

Si pone ai voti il seguente ordine del cons. *Sambuy*:

« Il Consiglio concede la linea chiesta dalla ditta Berrier-Delaleu tra Pinerolo e Cavour, alla condizione che rinunci senza corrispettivo alla prelazione tra Saluzzo e il confine di Torino, in base alle condizioni di cui nelle deliberazioni del Consiglio provinciale 18 settembre 1880 per analoghe concessioni. »

È approvato all'unanimità.

***

Si passa alla discussione del N. 4: « Riforma del regolamento generale delle tramvie. »

Sambuy, relatore della Commissione appositamente nominata, espone i criteri che hanno guidato quest'ultima nel compiere l'opera affidatale dal Consiglio.

La Commissione ne mantiene nell'adottare l'ordine del giorno proposto all'approvazione del Consiglio.

Stante l'opportunità di facilitare la costruzione delle tramvie, e che deve presentarsi una legge speciale al Parlamento, si sospende provvisoriamente il regolamento generale, dando facoltà alla Deputazione di trattare per la concessione delle nuove linee di tramvie, riferendo ogni volta al Consiglio su quale degli articoli si è creduto di derogare.

Messa ai voti questa conclusione è approvata.

***

Il numero 5° porta: Transazione della lite con l'impresa del nuovo ponte sul Po a Moncalieri per indennità di maggiori spese.

Il cons. *Badini* dà lettura della relazione della Commissione dei lavori pubblici.

La Commissione propone si addivenga a transazione, con il pagamento all'impresa Belloli di L. 75 mila.

Compans, trattandosi di una somma abbastanza cospicua, propone la sospensiva, e il deferimento della pratica alla Commissione di finanza.

Massa osserva che la questione è d'urgenza; la transazione è pienamente giustificata dai crediti che l'impresa Belloli ha ancora verso la Provincia.

Le conclusioni sono approvate.

***

Il numero 6° porta: Domanda di sussidio per la costruzione di argini al Chisone in territorio di Osasco, regione *Ronchi*.

Il relat. *Danco* riferisce le conclusioni della Commissione di finanza, di non accordare il chiesto sussidio, non avendo la Provincia interesse alcuno in quelle opere di costruzione.

Cacherano e *Davico* parlano in favore del sussidio.

Posta ai voti la proposta della Commissione per il rigetto del sussidio, non è approvata.

Posta ai voti la proposta della Deputazione per un sussidio di L. 1500, è approvata.

***

Si passa alla discussione del N. 7: « Relazione sulla domanda del Comune di Brandizzo per la sua segregazione dal mandamento di Volpiano, ed aggregazione a quello di Chivasso. »

Bertetti propone la sospensiva, essendo la proposta collegata ad altra domanda presentata dal Comune di Settimo.

Delgrosso crede che le due pratiche siano affatto distinte, e non vi sia alcuna necessità di una sospensione.

Palberti dichiara che la relazione della Commissione per la segregazione del Comune di Settimo dal mandamento di Caselle per unirlo al mandamento di Volpiano è pronta e può essere depositata domani.

In seguito a tale dichiarazione, *Boselli* propone si rinvii la discussione a domani.

È approvato.

La seduta è tolta alle 5 1/4.

Lettere, Arti e Teatri

× **Scuole per gli operai.** — Stasera cominciano le lezioni nelle scuole serali per gli operai di Torino.

× **Circolare del prefetto sulla riapertura delle scuole.** — Il prefetto di Torino ha indirizzato ai sindaci e delegati scolastici mandamentali della Provincia una circolare nella quale, mentre raccomanda di disporre perchè le scuole siano riaperte nei giorni fissati dal R. Provveditore agli studi di questa Provincia, rammenta ad essi le prescrizioni della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

× **Nuovo giornale giuridico in Germania.** — Riceviamo notizia che il celebre professore Lisz inaugurerà fra pochi mesi a Berlino un giornale giuridico antropologico cogli stessi intendimenti dell'*Archivio di psichiatria e scienze penali* del Lombroso, e di cui faranno parte appunto il Lombroso e il Ferri, redattori del medesimo.

Così l'Italia e Torino avranno avuto l'iniziativa di questo nuovo genere di Riviste, la cui opportunità sarebbe ora riconosciuta anche all'estero.

× **Il commediografo Rosier.** — I giornali francesi annunziano la morte di Rosier, autore drammatico di grido, contemporaneo di Scribe e di Saint-Georges. Era nato nel 1798. Scrisse molte commedie, drammi e libretti d'opera. Parecchie delle sue produzioni, fra cui *Brutus lâche César* e la *Mansarde du crime*, si rappresentano ancora di spesso in Francia.

× **Una donna che canta da tenore.** — I giornali di Milano annunciano che la nota artista di canto signora Bariani-Dial sosterrà a quel teatro Carcano le parte del tenore sia nei *Pirata* di Bellini che nella *Favorita* di Donizetti.

× **Arte mimica.** — Quanto prima farà la sua apparizione nella palestra mimico-teatrale un'altra giovane artista, la signorina Elsa Rosenau, la quale fece i suoi studi nella scuola del nostro teatro Regio, sotto la direzione del signor Belli-Majstral.

La signorina Rosenau inizierà la sua carriera al teatro Rossini di Venezia, dove venne scritturata in qualità di prima mima.

× **Teatri di fuori.** — A Treviso ebbe splendido successo il *Mefistofele*, di Arrigo Boito. Vi si distinse moltissimo la sig.a Luisa Wanda-Miller, che, secondo i fogli locali, « ha voce bella, calda, drammatica; azione intelligente, efficace; cantante piena di risorse, ebbe veri slanci di canto drammatico e commosse profondamente. »

La sig.a Wanda-Miller è una delle scritturate dall'impresario cav. Depanis per la stagione musicale carnevale-quaresima 1880-81 del nostro teatro Regio.

Spettacoli d'oggi

Vittorio, o. 8 1/4 — *La Stella del Nord*, opera-ballo.

Gerbino, o. 8 — *Diana di Lys*.

Rossini, o. 8. — *La bleue d'ouvrir* — Beneficiata della prima attrice signora Agnese Rovida.

Balbo, o. 8. — *Don Pasquale*, opera — *Un'avventura di carnevale*, ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Pietro Micca* — *Pimpirimpin*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recite di giorno alle ore tre.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino*. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 pattinaggio, ballo e teatro d'operetta.

CRONACA

21 ottobre.

LA NUOVA GIUNTA MUNICIPALE.

Nella radunanza della nuova Giunta municipale di ieri mattina, il Sindaco distribuì gli Uffici nel modo sotto accennato e diresse agli assessori le seguenti parole:

« *Onorevoli colleghi!*

« Nel dare il benvenuto ai nuovi eletti, richiamo l'attenzione della Giunta sulle norme, che, senza compromettere la necessaria unità di un'Amministrazione così varia e complicata come quella di un grande Municipio, e senza detrarre alla condizione che la legge fa al sindaco, gli hanno conceduto di usufruttuare, in suo sussidio e a beneficio del Comune, la collaborazione di quei colleghi che la legge gli pone a lato come suoi aiuti nel disbrigo degli affari e come Consiglio in rappresentanza del maggior collegio.

« Inerentemente alle norme stesse,

« ecco che vi prego di accettare:

« *Malvano* — Esercizio finanziario — Contabilità — Tesoreria — Imposta ricchezza mobile — Fabbricati — Pesi e misure.

« *Bianchi* — Istruzione municipale — Biblioteca — Museo civico — Istituti d'insegnamento ed educazione.

« *Ceppi* — Direzione tecnica delle opere d'arte municipali — Sovrintendenza dell'edilità per la parte preparatoria dei preavvisi della Commissione d'ornato.

« *Poteri* — Catasto — Conservazione del patrimonio pubblico — Boschi — Strade comunali, vicinali e consortili — Imposta fondiaria — Ruoli delle spese.

« *Melano* — Stato civile — Cimiteri, parte amministrativa — Monumenti — Iscrizioni — Anagrafe — Statistica.

« *Ceresole*. — Leva — Attinenze ai servizi militari — Ruoli dei quadrupedi per le requisizioni.

« *Aielio* — Liste elettorali — Certificati di notorietà — Legalizzazioni.

« *Villanova* — Servizio della Polizia municipale, urbana e rurale — Esercizi pubblici — Mercati — Vetture — Illuminazione — Compagnia operai guardie-fuoco — Corpo di musica.

« *Corsi* — Opere pie e di beneficenza — Congregazioni di carità — Festeggiamenti pubblici ed Esposizioni d'arte ed industria per la parte artistica.

« *Guadagnini* — Economia — Inven-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		19	20
Parigi (sera) ottobre,		19	20
Farine 8 m. pel c. (1) L.		60 —	60 —
» per novembre	»	58 75	57 75
» a 4 mesi da xbre	»	58 —	58 25
» pei 4 mesi primi	»	57 75	57 75
Zuccheri s. 88 10/13 (2)	»	— —	— —
» » 7/9	»	— —	— —
» bianco 3	»	59 75	59 25
» raffinato molto	»	— —	— —

Liverpool, 20.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 9000.

Havre, 20

Cotoni — Vendite balle 2200.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sac. 6090.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20.

Frumenti — Importaz. ett. 1156
— Vendite » 7500

Mercato calmo.

Pochi affari.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 156 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1880.

Bollettini generali trasmessi dai Municipii.

19 ottobre.

Acqui. — Uva nera, mir. 2000. Prezzo da L. 2 50 a 3 50.

Alba. — Dolcetti, mir. 715. Prezzo da L. 3 05 a 3 25, media 3 178.

Barbera, mir. 1100. Prezzo da lire 3 00 a 4 00, med. 3 590.

Neirani, mir. 4900. Prezzo da lire 3 10 a 3 70, media 3 474.

Uva Nebioli, mir. 1745. Prezzo da lire 3 80 a 4 75, med. 4 116.

Uve diverse, mir. 8500. Prezzo da L. 2 80 a 3 40, media 3 060.

Asti. — Barbera, da L. 2 70 a 3 75, med. 3 300.

Uve comuni, da L. 1 50 a 2 25, med. 2 207.

Quantità introdotta a tutto il 18 ottobre mir. 964,816.

Casale. — Uvaggio mir. 1518. Prezzo da L. 2 00 a 2 75, med. 2 467.

Chieri. — Uvaggio, miriagr. 14194. Prezzo da L. 0 75 a 3 20, med. 2 187.

Più mir. 4300 rimasti invenduti.

20 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera mir. 5800. Prezzo da L. 2 [illegible] a 3 60, media 3 [illegible].

Uvaggio, mir. 120[illegible]. Prezzo da lire 2 10 a 3 50, med. 2 680.

Asti. — Barbera. Prezzo da lire 3 50 a 3 80.

Uve com. Prezzo da L. 1 75 a 2 75.

Alba, 19. — Dolcetti, mir. 715. Prezzo da L. 3 05 a 3 25, med. 3 17 84.

Barbera, mir. 1100. Prezzo da 3 00 a 4 00, med. 3 59.

Neirani, mir. 4900. Prezzo da lire 3 10 a 3 70, med. 3 47 45.

Nebioli, mir. 1745. Prezzo da lire 3 80 a 4 75, media 4 11 64.

Uve diverse, mir. 5500. Prezzo da L. 2 80 a 3 40, med. 3 06 09.

Casale, 19. — Quantità totale delle uve vendute a prezzo fisso mir. 1518, da L. 2 00 a 2 75, med. 2 467.

NB. Nei computi non furono comprese le uve scelte e quelle non del tutto mature.

(*Ultimo bollettino*)

Carmagnola, 20 ottobre.

15 8bre	Uve mir. 8000	L. 2 50
18 »	» » 9900	» 2 40
20 »	» » 6000	» 2 40

Chieri, 19. — Uve miriagr. 14194. Prezzo da L. 0 75 a 3 20, med. 2 187.

Più mir. 4300 invenduti.

20 ottobre.

Mir. 2747 da L 0 80 a 2 45, med. L. 1 87.

Più mir. 500 non venduti.

CASALE, 19 8bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	22 88
Meliga	»	14 68
Segale	»	[illegible]
Avena	»	[illegible]
Fagiuoli comuni	»	[illegible]
Id. dall'occhio	»	[illegible]
Fave	»	[illegible]
Ceci	»	[illegible]
Riso nostrano	»	[illegible]
Fieno 1ª qualità	mir.	[illegible]

CHIERI, 19 8bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 89	a	— —
Segale	»	» 14 74	a	— —
Meliga	»	» 14 81	a	— —
Buoi 1ª qual.	mir.	» 8 60	a	9 —
Id. 2ª	»	» 7 25	a	8 —
Vitelli 1ª qual.	»	» 7 50	a	8 75
Id. 2ª	»	» 6 25	a	7 —

CARMAGNOLA, 20 8bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

1400 ett.	Frumento	L.	21 60
200 »	Segale	»	14 75
25 »	Avena	»	9 50
250 »	Meliga	»	14 75
170 »	Riso	»	29 05
— »	Fave	»	— —
300 mir.	Patate	»	1 45
2500 »	Castagne fresche	»	1 40
10	Buoi e manzi 1ª qual.	»	8 25
30	Id. 2ª qualità	»	7 25
38	Vitelli 1ª qualità	»	9 15
180	Id. 2ª qualità	»	8 20
170	Giovenche	»	8 60
20	Maiali	»	11 60
35	Maiali da latte per capo	»	15 —
5000 mir.	Canapa greggia	»	8 70
— »	Id. Lavorata	»	— —
— »	Seme di canape	»	— —
800 »	Cordame	»	9 60
300 »	Olio fino d'olive	»	19 —
— »	Trifoglio	»	— —
40 »	Butirro 1ª qualità	»	25 —
60 »	Id. 2ª qualità	»	23 50
1500	Dozzine uova	»	0 93

Tassa del pane e della carne.

Dal 21 al 27 ottobre 1880.

Grissino 1ª qualità al chil. L.	0 46
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	0 40
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	0 36
Id. casalingo	0 33
Id. bruno	0 28

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L.	1 51
Id. Id. 2ª Id.	1 35
Id. buoi e manzi	1 27
Id. moggie e giovenche	0 88
Id. vacca	0 74

CHIVASSO, 20 ottobre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	22 12	a	22 99
Segale	»	[illegible]	a	[illegible]
Avena	»	[illegible]	a	[illegible]
Riso	»	[illegible]	a	[illegible]
Meliga	»	[illegible]	a	[illegible]

Legna forte quint.	L.	3 50	a	— —
Id. dolce	»	3 —	a	— —
Fieno nuovo	»	8 50	a	— —
Paglia	»	5 —	a	— —
Farina B	al quintale	L. 44 —		
Id. C	»	» 42 —		
Paste semola	»	» 55 —		
Id. farina	»	» 44 —		

Mercato nullo, stante la festa che ebbe luogo ieri l'altro.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 20 ottobre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	7	635 91
	Trame	•	• •
	Greggia	1	102 49
	Articoli div.	•	• •
	Totale	8	768 40
	Tot. nel mese	146	
Condiz. C. Rizzetti	Organzino	5	167 56
	Trame	1	100 49
	Greggia	1	246 15
	Articoli div.	•	• •
	Totale	7	514 20
	Tot. nel mese	99	
Stagionatura [illegible]	Organzino	14	1269 40
	Trame	1	20 01
	Greggia	13	720 44
	Articoli div.	•	• •
	Totale	28	2009 85
	Tot. nel mese	408	

BORSA DI MILANO — 20 8bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		94 92 1/2
Id.	f.m.	95 10
Azioni Banca Nazionale		2450 —
» Banca Lombarda		716 —
» Banca Popolare		147 —
» Banca Generale		470 —
» Cotonificio Cantoni		219 —
» Lanificio Rossi		894 —
» Linif. e canap. Naz.		250 —
» Ferrovie Meridionali		474 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		291 50
» Ferrovie Sarde Serie A		298 50
» Id. Serie B		[illegible]
» Id. emiss. 1879		[illegible]
» Ferrovie M. Aust. A. I.		[illegible]
» Id. Palerm.-Mar.-Trap.		[illegible]
» Id. Milano-Erba		[illegible]
» Pontebbane		[illegible]
» Cassa Risp. di Milano		[illegible]
» Rubattino		1030 —

Buoni Ferrovie Meridionali	503 —
Francia a vista meno 21/2 0/0	110 25
Svizzera a vista meno 3 1/2 0/0	110 15
Londra a 3 mesi a 3 0/0	27 72
Francoforte a 3 mesi, e 5	135 —
Vienna a 3 mesi, e 4	— —
Pezzi da 20 franchi	22 09

BORSA DI GENOVA — 20 8bre.

Rend. It. c. 95 07 1/2 — 95 15 f.m.
Az. Banca Naz. 2425 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 978 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 980 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 473 — f.m.
Francia lett. 109 90 — den. 109 90
Londra vista 27 90 — den. 27 87
Oro da 22 08 a 22 08 Sc. 5 0/0.

Vienna,	19	20
Mobiliare	273 50	271 60
Lombardo	82 —	81 75
Banca Anglo-Aus.	102 75	104 50
Austriache	274 —	274 25
Banca Nazionale	815 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 37 5	9 38 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	117 75	117 85
Rend. Austriaca	72 70	72 45
Rend. Id.	71 15	71 —
Unionbank	105 25	105 —
Rend. Aus. nuova	86 40	86 15
Rend. Ungherese	105 65	105 27
Berlino,	19	20
Mobiliare	469 50	469 50
Austriache	473 50	471 50
Lombarde	142 50	141 50
Cambio su Londra	20 39	20 39
Rendita Italiana	85 75	85 40
Az. Regia Tab.	— —	101 75
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 80	10 80
Prestito russo	91 —	90 75
Prest. orien. russo	57 25	57 —
Argento per chil.	203 65	202 90
Londra,	19	20
Consolid. inglese	98 13/16	98 13/16
Rendita italiana	85 3/8	85 3/8
Spagnuolo	20 1/8	20 3/8
Turco	10 1/8	10 —
Egiziano del 1868	64 7/8	64 1/8
Egiziano del 1873	67 3/4	67 3/4
Argento	52 1/4	52 1/8
Firenze,	19	20
Rendita 5 0/0	95 50	95 15
Oro lettere	[illegible]	[illegible]
Londra lettere	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Az. Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Az. Ferr. Merid.	473 50	473 50
Obbl. Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	847 —	[illegible]

Credito Mobiliare	982 —	979 50
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi.	19	20
3 0/0 fran. ammor.	87 40	87 40
3 0/0 francese	85 60	85 55
5 0/0 francese	120 50	120 57
Rendita italiana	86 70	86 85
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	186 —	186 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	275 —	275 —
Az. Ferr. Romane	140 —	— —
Obbl. Lombarde	260 —	262 —
Obbl. Romane	339 —	339 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 5/8
Cambio su Londra	25 31	25 29 5
Consolid. inglesi	98 13/16	98 13/16

Borsino. — 20 ottobre 1880. — Apertura della Borsa di Parigi:

85 57, 120 47, 86 80.

Inglese 98 13/16, Turco 10 15.

La chiusura non è ancora arrivata.

Per l'Italiano si dice 86 80, dopo esser sceso a 86 55.

In Borsino la Rendita fine mese s'apriva a 95 10 1/2, e montava poi a 95 20 e 95 25, rimanendo in denaro a questo prezzo.

Riporto per fine novembre 40 cent.

Mobiliare 983 a 981.

Banca Piemontese 334 a 332.

Banco Sconto 424 a 423.

Subalpina 533 a 490.

Arriva la chiusura ufficiale:

87 40, 85 55, 120 57, 86 60.

Inglese 98 13/16.

Borsa Ufficiale, 21 ottobre — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 95 22 1/2 22 1/2 f.p.

Media d'ufficio 95 12 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 951 941 953 50 f.c. — 956 f.p.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in l. 984 50 985 f.c.

Az. Banca Piemontese. C. d. m. in l. 330 331 332 333 334 f.c.

Oro da 22 02 a 22 07

CAMBI	da	a
Francia	109 80	110 10
Svizzera	109 80	110 10
Londra	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]

Cronaca. — 21 ottobre 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi fu abbastanza soddisfacente, e difatti i dispacci particolari dicono che la reazione sembra finita ed imminente una viva ripresa, per poco che sia favorevole il bilancio della Banca di Francia che sarà pubblicato in Borsa oggi, giovedì.

Altri dispacci non tardano di aggiungere che in seguito alle ultime informazioni si è ormai la certezza che questo bilancio è veramente soddisfacente, e bisogna dire che tale sia appunto l'opinione che prevale generalmente, poichè anche il Boulevard ci mandò corsi migliori:

85 65, 120 65, 86 87 1/2.

In politica, nulla di nuovo.

Dulcigno non è ancora reso, ma pare che pel momento questa questione abbia perduto molto della sua importanza.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa questa mattina ha mostrato molta animazione e buona tendenza. La Rendita fine mese fece 95 35 a 95 40.

Per contanti 95 15, 95 17 1/2.

Riporto per fine pross. 35 a 40 cent.

Banca Nazionale 2450 a 2452

Mobiliare 984 a 985

Banca di Torino 954 a 951

Banca Piemont. in ripresa 334 a 336

Az. B. Sconto 425 1/2 a 424 1/2

Az. Banca Sub. 615 a 595

Az. Tabacchi 980 a 982

Az. Meridionali 474 a 475 1/2

Az. Piccola Ind. 60 1/2 a 60

Banca Popolare 70 a 70 1/2

Obbl. Marid. 291 1/2 a 291

Obbl. Cavour 584 a 585

Obbl. S. Paolo 508 a 509

Obbl. Sarde a. 290 a 291

MONCALIERI, 18 8bre. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L.	9 —	a	10 50
Vitelli 1ª qual.	»	8 50	a	9 25
Id. 2ª	»	7 —	a	8 50
Moggie	»	[illegible]	a	[illegible]
Soriane	»	[illegible]	a	[illegible]
Tori	»	[illegible]	a	[illegible]
Buoi 1ª qual.	»	[illegible]	a	[illegible]
Id. 2ª	»	[illegible]	a	[illegible]
Maiali	»	[illegible]	a	[illegible]
Montoni	»	[illegible]	a	[illegible]

torio — Trattative per le locazioni — Servizio di spazzatura ed inaffiamento del suolo pubblico — Firma dei contratti come delegato del Sindaco.

« *Gamba* — Igiene pubblica generale — Servizi sanitari di beneficenza — Servizio necroscopico — Cimiteri, parte d'igiene.

« *Bassi* — Salubrità delle derrate alimentari — Sorveglianza sui mercati — Depositi... spacci... — Servizio veterinario e soprintendenza dell'Ammazzatoio, parte d'igiene.

« Per previo esame e preavviso o per vegliare all'esecuzione, propongo che la Giunta elegga nel suo seno due che io chiamerei *Comitati* per distinguerli dalle *Commissioni*.

« Uno del *Personale* — Per riferire e preparare i sussidi, le norme per esami e concorsi, le nomine, le promozioni, gli assegni e le pensioni di tutti gli impiegati ed inservienti.

« Altro della *Contabilità ed Economia* anzitutto per coordinare i minuti servizi interni ed esterni in rapporto agli stanziamenti in bilancio; e proporre i sistemi più convenienti pel loro disimpegno.

« A comporre il primo propongo gli assessori: Malvano, Bianchi, Pateri, Ajello, Villanova.

« Pel secondo gli assessori: Malvano, Ceresole, Guadagnini.

« Il Sindaco, accettando la collaborazione dei colleghi nei servizi avanti accennati, terrà la direzione generale di quei servizi che non siano ad altri attribuiti.

« Non è a dubitare che tanto esso quanto i colleghi assessori saranno per coadiuvarsi rispettivamente nel disimpegno di quei servizi e di quelle attribuzioni che hanno fra loro rapporto od attinenza. »

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 pom. Serata a benefizio della prima attrice sig.a Agnese Rovida al teatro Rossini.

Guardie carcerarie. — Un recente decreto reale riduce ad anni 5 la durata della prima ferma delle guardie carcerarie e ad anni 4 le ferme successive, modificando così l'art. 5 del Regolamento approvato con R. D. 27 luglio 1873, N. 1511.

Con questo temperamento il Ministero dell'interno intende di ottenere che il Corpo delle guardie carcerarie, costituito sempre di buoni elementi, si accresca anche di numero, affinchè il servizio si renda meno faticoso e difficile.

Ma poichè a raggiungere questo scopo occorre la particolare cooperazione dei sottoprefetti e dei direttori delle carceri e specialmente quella dei sindaci, il prefetto di Torino in una circolare prega detti funzionari a voler far conoscere ai loro amministrati, soprattutto ai militari in congedo, i vantaggi materiali e l'importanza della missione che possono compiere prestando l'opera loro nell'amministrazione delle carceri.

Notizie sulle malattie delle viti. — Dalla Prefettura di Torino venne spedita ai Sindaci della provincia la seguente circolare:

« A richiesta del Ministero di agricoltura, industria e commercio prego i signori Sindaci d'indicare a questa Prefettura e rispettivamente alla Sotto-Prefettura del proprio circondario il numero delle denuncie relative a malattie delle viti ricevute nel corrente anno, fino a tutto settembre.

« All'indicazione numerica vuol essere aggiunto un breve cenno descrittivo delle malattie e dei danni arrecati.

« Occorrendo di avere queste notizie entro il mese di ottobre, debbo raccomandare che siano somministrate colla massima sollecitudine.

« Prego altresì i signori Sindaci vogliano approfittare dell'occasione delle vendemmie per rammentare a tutti, con apposito manifesto, l'obbligo di vigilare sui vigneti, e di far conoscere ogni e qualsiasi malore si avvertisse negli stessi.

« *Per il Prefetto*
« T. DE-AMICIS. »

A Moncalieri. — A Moncalieri! Chi parte per Moncalieri?

Un manifesto del Sindaco di Moncalieri annunzia che la consueta fiera autunnale di quella città, la tradizionale fiera *dii subjett* (fischietti), cade in quest'anno nel giorno di lunedì 25 corrente. Vi saranno corse straordinarie di omnibus e di tramvia e tutto quanto occorre per passare una bella giornata.

A Moncalieri dunque, e nessuno manchi all'appello.

Importante arresto. — Nel giorno 9 corrente il Questore di Torino domandò al Commissario di polizia di Macon (Saone Loire) se era stato consumato un furto ingente a danno di un barone, non meglio indicato, che si trovava assente da quella città per fare la vendemmia.

Quel sig. Commissario rispose affermativo, significando che il furto era stato fatto al barone Delessart, ricco possidente, ex-magistrato, nella sua abitazione, via della Prefettura, N. 7, mediante tre carte di credito e gioielli e L. 51,900.

Avute queste informazioni e saputo che l'autore era rientrato in Italia e vagava in Piemonte cercando smerciare i valori sottratti, venne disposto per uno speciale servizio di agenti alle stazioni delle ferrovie; e nella sera di domenica alle ore otto l'amico, certo S. V. di questa provincia armato di fucile a due canne, d'una rivoltella, a 12 colpi carica, con una valigia e con una lepre, confuso a molti cacciatori che rientravano in Torino, mentre discendeva alla stazione ferroviaria di Ciriè veniva disarmato ed arrestato dal maresciallo Andrea Oddone e guardie Gardano Alfonso, Chiappero Giuseppe e Gramoli Luigi che lo attendevano, intanto che il comandante della compagnia sig. Casali, che dirigeva le operazioni, si impossessava della valigia che portava seco l'arrestato, e di alcune posate di argento dorato che lasciò cadere dalle tasche della giacca.

Tradotto in Questura e perquisito sulla persona e nel bagaglio, si ricuperarono per L. 50,900 circa, compendio del furto, che vennero messe coll'arrestato, a disposizione della R. Procura.

Si perquisiva pure ieri l'abitazione di alcuni suoi congiunti in Front, e vi si sequestrava una spilla in perle e diamanti ed un anello con brillante.

Inconcepibile! — Ieri sera, alle 8, precisamente all'ora in cui i portici di Po sono più affollati, avvenne un fatto terribile, tale da mettere in serio allarme, e ben a ragione, tutta la cittadinanza.

Ci si riferisce che un signore era giunto tranquillamente passeggiando, sull'angolo di via San Francesco da Paola, quando ad un tratto si sentì afferrare la catenella dell'orologio. Lo strappo fu violento, ma l'aggredito, uomo svelto e coraggioso, riuscì ad agguantare il mariuolo che lo aveva tentato di derubare e gridando al soccorso e tenendolo ben stretto ai polsi, si studiava di tenerlo contro a un muro finchè qualcuno dei passanti si decidesse a dargli una mano. — Anche il malandrino gridava come un ossesso.

Allora tre individui sbucarono da diverse parti armati di coltello, si gettarono sui due colluttatori, cercarono di strappare dalle mani dell'aggressore l'aggressore, e vedendo ch'egli non lasciava ancora il suo prigioniero, gli inferseero delle ferite all'avambraccio. Il povero perdendo molto sangue, fu costretto a cedere.

I quattro fuggirono, il ferito venne condotto in una farmacia vicina ove gli vennero prodigate le prime cure.

Tutto ciò alle 8 di sera! Nel cuore di Torino!... Nel posto così più frequentato della città! — Era qualche tempo che i signori barabba non facevano parlare di loro. A quanto pare ne erano mortificati e vollero ricordare con un fatto più impudente del solito che egline non sono morti.

Per carità, signor Questore!... Per carità!... Ci raccomandiamo a Lei!

Finora ignoriamo i nomi e cognomi delle persone e i particolari del triste quanto gravissimo avvenimento. Domani non mancheremo di dare ulteriori notizie ai lettori.

La vipera morde il ciarlatano. — Ieri nel pomeriggio un facchino che suole stanziare allo scalo della ferrovia di Ciriè, toglieva a nolo da Barale Antonio, abitante sul corso Regina Margherita, una carrettella a mano colla quale aveva da far qualche servizio. E da questo tanto ricavò che al ritorno fermossi a mezzo cammino per entrare in una cantina a dissetarsi, lasciando il veicolo nella strada. Quando uscì, il veicolo era scomparso, nè più ha dato al buon'uomo avverne notizia.

Se non che i ladri caddero da sè nella rete; stamane così, due giovinastri de' peggiori del barabbismo, si presentarono al Barale offrendo di vendergli una carrettella solida, leggiera, quasi nuova, ecc., ecc., a prezzo bassissimo. Il Barale appena la vide riconobbela per quella rubategli il giorno innanzi, ma non seppe trattenersi da non dirlo, sicchè i ladri, accortisi del falso passo che avevano fatto, ebbero tempo di sgattaiolarsela.

Ancora i carretti. — Ieri sera, verso le 9, vicino alla chiesa di San Massimo, venne rubato un carretto a mano che era stato abbandonato nella pubblica via, e lo stesso furto ebbe a soffrire Verdè Giovanni, negoziante da olio in Borgo Nuovo.

Una scatola di tonno. — Martedì scorso, verso le 9 ant., un ladro economico entrava nella bottega del pizzicagnolo Bonaudi Giovanni, in via Belvedere n. 19, e col pretesto di comperar commestibili si appropriava destramente una scatola di tonno.

Il pizzicagnolo si accorse del furto dopo che il briccone era partito.

Suonatore... suonato. — Ieri fu dalle guardie di P. S. dichiarato in contravvenzione certo P. A., suonatore d'organetto, perchè insisteva col suo *istrumento* a *festeggiare* gli inquilini di una casa sul principio del borgo San Secondo.

Arrestati nelle scorse 24 ore: 8 per disordini, 2 per canti e schiamazzi, 3 per questua e 5 per oziosità e sospetti di furto.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 ottobre.

Nascite 19, cioè: maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Emilio Angelo con Perucchione Maria — Cravero Giuseppe con Odone Agata.

Morti. — Delacchi Antonietta, d'anni 51, di Milano, religiosa — Cotti Vincenzo, id. 48, di Frassinello (Monferrato), medico-chirurgo — Bordin Giuseppe, id. 40, di Torino, cantiniere — Gastaldi Antonio, id. 69, di Torino, negoziante — Bruno Onorato, id. 74, di Spigno, contadino — Provera Eugenio, id. 80, di Torino, sellaio — Vassarotti Antonia nata Oggero, id. 72, di Vigone, benestante — Turio Teresa nata Traversa, id. 47, di Torino, negoziante — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune num. 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 ottobre 1880.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0°	Temp. esterna	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	736,6	+13,4	10,9	95	calma	cop.
3 p.	731,6	+16,0	10,7	78	calma	cop.
9 p.	732,9	+15,3	10,0	83	calma	cop.

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali: Minima + 12,5; Massima + 16,5.

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 22 ottobre — Nascere del *Sole* 6,45. Passaggio al meridiano 0,6. Tramonto 5,31. Nascere della *Luna* 7,55 sera. Passaggio al merid. 2,9 matt. Tramonto 11,2 matt. Giorno della *Luna* 19.

Bollettino meteorologico internazionale. — 20 ottobre 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La distribuzione della pressione barometrica è la stessa di ieri su tutta l'Europa. Il barometro continua ad essere poco elevato in Norvegia; si è abbassato di 8 mm. da ieri al sud di questa regione, ed è assai elevato in Irlanda, al sud d'Inghilterra e nella Bretagna. Venti generalmente deboli. Mare calmo. Qualche pioggia di poca importanza è caduta in Austria, in Finlandia e verso l'Alsazia.

In Italia il barometro si è abbassato dappertutto da 3 a 5 mm. La depressione secondaria di ieri trovasi sul Tirreno, Livorno, Portotorres e Napoli (757 mm.) Il cielo è quasi generalmente coperto, nebbioso o piovigginoso. Soffiano venti alti e bassi fra sud-est e sud-ovest quasi generali, forti al sud dell'Adriatico. Il mare è agitato a Po di Primaro, lungo le coste del Tirreno, al sud dell'Adriatico ed al golfo di Taranto, ed è grosso a Palascia.

In Francia la temperatura si approssima alla media; venti deboli. Cielo generalmente nuvoloso, pioggie a Biarritz, a Belfort ed a Besançon.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 19 ottobre 1880*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−5.6	−13.0	Bordeaux	19.0	9.0
Stoccolma	7.0	−0.5	Lione	»	»
Christiania	−9.0	−8.0	Nizza	20.0	16.0
Skudesnes	12.0	8.0	Madrid	19.3	9.9
Jaboa (Is.)	16.6	3.9	Lisbona	20.0	13.0
Yarmouth	12.8	5.1	Trieste	16.0	11.0
Bruxelles	12.7	5.7	Torino	16.4	11.9
Amburgo	19.0	9.0	Moncalieri	16.1	12.3
Danzica	19.0	5.0	Firenze	19.0	11.0
Breslavia	13.0	5.0	Roma	21.0	10.0
Cracovia	12.0	8.0	Napoli	19.0	19.0
Sarepta	15.0	8.0	Palermo	21.0	11.0
Vienna	11.0	9.0	Sebastopol	19.0	14.0
Sorgo	»	»	Algeri	26.0	17.0
Parigi	14.9	5.6	Tunisi	25.0	16.0
			Biskra	27.0	16.0

Temperature della Russia:

A Varsavia 7.6, a Mosca e Pietroburgo 0.6, a Wologda —3.7, a Ulenburg —2.0 e ad Arkangel —11.2.

P. F. DENZA.

Ci giunge da Canale una penosa notizia.

È morto colà l'avv. *Tommaso Moriondo* appena trentenne.

Il Moriondo ebbe agio nella sua breve carriera forense di farsi giustamente ammirare fra i colleghi della Curia Torinese e fu decoro dello studio di Tommaso Villa cui era aggregato.

D'ingegno pronto ed eletto, di ottime qualità di cuore, affettuoso della sua famiglia e dei suoi amici, egli vedeva aprirsi innanzi una splendida carriera cui avea diritto aggiunto.

La morte l'ha colto sul limitare di tante speranze.

Ridottosi a Canale presso la famiglia un mese fa per guarire di un malessere che da un poco l'aveva assalito, non tardò a svilupparsi in lui la terribile malattia che fa le maggiori vittime fra i giovani, ed in un mese lo condusse alla tomba.

Ah! È ben triste la tomba di questi giovani!

Povero amico, e più povero ancora il desolato padre che aveva riposto in lui tutto il suo giusto orgoglio, tutto l'affetto e tutti i sogni più cari di gloria e di onori.

Sono di quei dolori che appena si comprendono e innanzi a cui l'amicizia appunto quando è più profonda non fa che aggiungere una lacrima.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli. — *Truffatori di nuovo conio.* — Alcuni truffatori di nuovo conio sono stati arrestati a Napoli.

Essi, per acquistare un certo credito in commercio, si fingevano corrispondenti delle più rinomate case commerciali dell'Italia e dell'estero, facendosi comunicare a tale scopo telegrammi da amici (*idem truffatori*) residenti in varie città, a nome delle Case suddette. Mostrando tali dispacci apocrifi, acquistavano credito, campioni e mercanzie dai commercianti napoletani; quindi truffe e furti su larga scala, e la buona fede del commercio vilipesa e sfruttata. Ma, fortunatamente, la Polizia ha messo le mani addosso a quei farabutti.

Como. — *Congresso cattolico regionale.* — Il giorno 19 fu aperto nei locali del Seminario di Como un Congresso cattolico regionale. Il concorso è stato, a quanto si può giudicare dall'esterno, molto numeroso; dopo il Congresso ebbe luogo anche un pranzo. (*Corriere del Lario*).

Genzano (Roma). — *Assassinio d'un maestro elementare.* — Domenica sera, verso le 7, mentre il signor Giorgio Gabucci, maestro elementare di Albano, si restituiva alla propria residenza, in compagnia di 4 suoi amici, venne aggredito improvvisamente da due individui, padre e figlio, armati di pugnale e di rivoltella, i quali, come iene furibonde, irrogavano al povero Gabucci due ferite sulla spalla una e al petto l'altra. Tutto ciò fu l'affare di un lampo.

Il Gabucci venne subito trasportato all'Ospedale di Genzano, ove versa in pericolo di vita, avendo, dicono i medici, la ferita al petto leso un polmone.

Non si è ancora potuto ben precisare il movente del delitto, e, a dire il vero, corrono in proposito voci assai gravi.

Si aggiunge però che il Gabucci venne aggredito un'altra volta, senza riportar ferite, per causa elettorale, e, in questi ultimi anni, ebbe a ricevere frequenti lettere minatorie, sempre relative all'agitarsi dei partiti politici e amministrativi in Albano.

NOTIZIARIO ESTERO

Germania. — *Hohenlohe malato.* — Il principe Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi, e *pro tempore* facente funzioni di segretario degli affari esteri a Berlino, è seriamente ammalato di febbre gastrica.

Grecia. — *Intendimenti del Governo.* — Secondo lo *Standard*, il Governo greco si proporrebbe di indirizzare alle Potenze una nota dichiarante che la Grecia è disposta a far occupare dalle sue truppe le provincie che le sono state concesse dalla Conferenza di Berlino, se l'Europa non impone alla Porta un regolamento pacifico di quella questione.

Lo *Standard* raccomanda alla Grecia di moderare la sua legittima impazienza e di non guastare la sua causa.

Russia. — *Il generale Ignatief.* — Si ha da Pietroburgo che l'antico ambasciatore a Costantinopoli, conte Ignatief, è stato nominato governatore generale di Kief, della Podolia e della Volinia.

Stati Uniti. — *Battaglie elettorali.* — Un dispaccio da Nuova-York, 17, all'Agenzia Reuter, reca:

Durante una dimostrazione democratica che ebbe luogo ieri sera a Wilmington, Delaware, la processione venne presa a fucilate dal terrazzo di una casa vicina. Sei persone furono seriamente ferite, e dicesi che due sono in pericolo di morte. I democratici risposero al fuoco, ed un certo numero di essi, irrompendo nell'edificio da cui erano partiti i colpi, lo saccheggiarono da capo a fondo. Sui feriti vi furono parecchi degli assalitori.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 20. — Si ha da Buenos Ayres, 24 settembre, che un terribile uragano di neve nel giorno 18 uccise 700 mila vacche, 500 mila pecore e 250 mila giumente.

Al Consiglio generale della Senna, Engelhard e Guyot proposero una mozione protestando contro il discorso di Gambetta a Cherbourg, e chiedendo il richiamo immediato della flotta d'Oriente. Il Prefetto della Senna protestò e chiese di passare all'ordine del giorno, che fu approvato con 31 voti contro 20.

Cettigne, 20. — Il principe Nikita nominò Popovic comandante di Dulcigno. Popovic occuperà Dulcigno con 1400 soldati.

Nel caso che la squadra prorogasse il soggiorno, gli ammiragli intendono di stazionare nella baia presso Castelnuovo.

La Porta, fra le sette condizioni, che pone al Montenegro, domanda lo *statu quo* all'est del lago di Scutari, e l'obbligo pei bastimenti montenegrini d'innalzare la bandiera turca nel porto di Dulcigno. I Montenegrini rifiutano ed accettano le cinque altre condizioni.

Rennes, 20. — I Carmelitani vennero espulsi stamane; la porta fu sfondata dai gendarmi. Un battaglione di fanteria venne chiamato per mantenere l'ordine. Il Commissario di polizia si dimise.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che non esiste ragione di dubitare della seria volontà della Porta nel consegnare Dulcigno, ed è da aspettarsi che farà prevalere la sua autorità e rimoverà gli ostacoli locali opponentisi al mantenimento della parola.

Milano, 20. — La Regina d'Italia e di Sassonia giunsero alle ore 11 da Monza fortemente scortate. Visitarono i monumenti. Alle ore 4 giunsero il Re d'Italia e quello di Sassonia. Alle ore 6 ripartirono i Sovrani di Sassonia per Stresa ed i Sovrani d'Italia per Monza.

Ragusa, 21. — Riaà-pascià recasi a ricompare militarmente Tusi.

ULTIMISSIME

VIENNA
(Nostro telegr. part.)

20 m., ore 8,26 pom.

= *Apprensioni ed armamenti.*

Qui si riconosce la situazione essere gravissima.

Giunsero notizie d'allarmi dalle Bocche di Cattaro, estremo confine del territorio austriaco presso il Montenegro.

All'Arsenale di Pola (Istria) fu dato ordine di armare precipitosamente quattro navi corazzate.

Esse devono essere pronte a salpare fra due giorni.

GENOVA.
(Nostri telegr. part.)

20 g., ore 11,5 pom.

= *Garibaldi a Staglieno.*

(M.) — Domani mattina alle ore 9 il generale Garibaldi si recherà al cimitero di Staglieno a visitare la tomba di Giuseppe Mazzini.

21 g., ore 8 ant.

= *Garibaldi a San Damiano d'Asti.*

Garibaldi partirà da Genova per San Damiano d'Asti sabato mattina col treno diretto delle 7,35. A San Damiano vi sarà una fermata straordinaria per staccare l'apposito carrozzone ove il Generale sarà adagiato.

Dicesi fermerassi a San Damiano sino al 30, per ripartire poi alla volta di Milano, come fu già annunziato.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

21 g., ore 8 ant.

= *La Commissione del bilancio.*

L'*Opinione* dice che ieri la Commissione del bilancio non si mostrò nè favorevole nè ostile al Ministero attuale.

La Commissione pare decisa a verificare la situazione reale delle finanze senza alcuna preoccupazione di partito.

21 g., ore 10 ant.

= *Le concessioni della Turchia.*

Dicesi che la Turchia, dietro le rimostranze delle Potenze, abbandonerebbe le pretese sulla navigazione fatte al Montenegro secondo la nuova frontiera, pretese che rendevano quasi inutile il possesso di Dulcigno.

Resta a chiarire in qual modo sarà fatta la consegna di Dulcigno.

= *Gli uffici dei ministri.*

Il ritorno di Cairoli alla capitale è rinviato per la prossima settimana.

Depretis tornerà forse sabato.

= *L'Opinione e gli stati di prima previsione.*

L'*Opinione* insiste sulla questione da essa sollevata a proposito degli stati di prima previsione presentati dal ministro Magliani.

CUNEO.
(Nostro telegramma particolare)

20 g., ore 11 notte.

= *Gravissimo incendio.*

Un gravissimo incendio si è manifestato verso le 7 pom. nella casa prospiciente la Posta.

Il fuoco ebbe principio in una camera sita al terzo piano ed in poco d'ora comunicossi al tetto ed agli alloggi circostanti.

In questo momento sono sul luogo i soldati, i carabinieri, le guardie a fuoco.

Le Autorità civili e militari dirigono l'opera di estinzione, ma il fuoco continua a divampare furioso.

Già crollarono le vôlte; si temono sventure irreparabili; i danni sono gravissimi; la costernazione è generale.

Darò dettagli per lettera.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FARASSO gerente.

La famiglia **Amigoni**, commossa dalla splendida dimostrazione, che gli amici si compiacquero di dare, accompagnando all'ultima dimora la salma dell'amatissimo loro

PIO

porge i più sentiti ringraziamenti, chiedendo venia a tutti quelli, cui, nella lutturosa circostanza, non pervenne la partecipazione.

SOCIETA' ANONIMA
dei consumatori di gaz-luce
Via Roma, n. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gaz come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provvista necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.
1466 *La Direzione.*

Scuola Elementare Internazionale e *Giardino d'Infanzia* (Sistema Froebel) per famiglie di condizione civile
5 — via Principe Tommaso — 5

L' Istituto Convitto Grillo 1404
rimane aperto anche nelle vacanze. Corsi elementare, tecnico, ginnasio. Via Roma, 12bis.

ISTITUTO MAFFEI, via S. Dalmazzo, 20
Corso elementare, complementare, ginnasiale. Lezioni di lingue straniere, disegno, musica, danza, ginnastica e lavori femminili. 1479

Liceo Ginnasio BOCCI
1436 Via Doragrossa, num. 15

Istituto Barberis, Speciale pei giovani aspiranti alla **carriera militare**; Torino, via delle Scuole, 15. 1418

PRESTITO A PREMI
della Città di Genova
Estrazione 9 novembre 1880
(Vedasi il programma in 4a pagina).

GUARIGIONE della BALBUZIE
Via Lagrange, num. 20, prof **Bergoglio**.

Piccola posta.

Cont. G. B. — Non abbiamo ricevuto le L. 2 ¼ di cui fa cenno la pregiata sua 19 corrente. Verifichi bene la cosa, la preghiamo, e ci favorisca poi di suoi graditi ordini.

D. B. — Teniamo calcolo della fattaci proposta. Il libro: *Vinitas - L'uomo e le sue istituzioni*, non è di nostra edizione, nè ha mai fatto parte del nostro catalogo. *R. F.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

FANTASIE SCIENTIFICHE

La poesia nella tramvia.

Si era appena alle prime prove; sulla strada da Saluzzo a Cuneo i lavori di assetto erano circa alla metà ed ogni di luccicavano al sole nuovi chilometri di sbarre d'acciaio allineate sullo scheletro delle traversine. Una brigata di vecchi amici era stata invitata ad un viaggio di esperimento sino a Busca col lusso tutto aristocratico di un treno speciale. Vi era il lecchetto delle cose primaticcie, il loscoiolo di un privilegio; la brigata era allegra e numerosa. Si prese posto nei vagoni del Diatto e del Locati, eleganti delle loro tinte fresche, profumati dell'odore di vernice recente, saldi sulle loro molle ben temprate e sui telai ben connessi, pronti e lanciati poi di dell'inaugurazione, con tutta la dignità di gente privilegiata, ammessa ad un godimento ancor proibito agli altri. Si viaggiò parlando di questa grande rivoluzione delle nostre strade; si ritornò cantandone gli elogi.

Un amico molto gentile poeta si amareggiava per non trovare pensiero acconcio a poesia in questo splendido modo di manifestarsi del lavoro nazionale: « Poesia vi è, e la sento » si lamentava, ma non vedeva speranza di suggellarla in endecasillabi. Ora so che il poeta vi è riuscito: la tramvia avrà il suo poeta.

I grandi sonetti dell'industria, non so perchè, mal si adattano alla forma poetica: lo sbuffare della locomotiva, la capelliera di fumo, il sibilo acutissimo, quella specie di sguardo tremendo dei due occhi rossi della locomotiva nella notte, la vampa del focolare riflessa dalla strada, il sibilo, lo stridio, il fischio delle macchine sbuffanti, il frastuono degli ingranaggi e degli stantuffi fanno un'armonia speciale, tutta moderna, da spaventare anche il più sincero poeta realista.

Ma tutti avranno pure un pensiero d'orgoglio per la loro potenza di uomini al veder volare per le nostre vecchie strade il piccolo treno.

L'idea di velocità si fa popolare e questa idea è la ragione di tutto il moderno progresso. Il tempo non sarà sempre moneta sonante del tintinnio delle lire sterline, come lo vedono gli Inglesi, ma sarà sempre il fattore primo del perfezionamento dell'uomo. Così, non potendolo fermare, questo misura di ogni fenomeno che ci batte nei polsi l'ore della dipartita, anche noi veniamo imparando a farne sparagno, e siam venuti inventando orologi e ferrovie, ed ormai ci lamentiamo della lentezza dei treni diretti internazionali. Ormai tutti i Comuni, in questa gran febbre di progetti, vorrebbero avere la loro stazione di ferrovia, col personale in uniforme; la tramvia è una mezza misura; corre meno, ma costa meno. In mancanza di ferrovia i Comuni si acconciano d'una tramvia che li metta in facile comunicazione coi maggiori centri di mercato, imitando quello che si è fatto altrove, dove meglio prospera la vita dei commerci e delle industrie.

Noi veramente a questo riguardo ci troviamo in ritardo, e ci è necessario di ricorrere per le macchine alle fabbriche estere. È impossibile lottare con un'industria avviata; quando da noi si faceva qualche tentativo di ferrovia a cavalli, in America si adoperava già la locomotiva per le vie popolate delle città, giacchè, ricordiamolo, le tramvie sono un'istituzione americana.

***

Ho letto che il primo esperimento di trasporto su guida fu a Newcastle nel 1600, in una miniera; le guide erano di legno, poi vennero fatte di ferro. Nel 1809 venne provata una ferrovia a cavalli fra Gloucester e Cheltenham. Duecento anni di intervallo!

Trent'anni dopo a Filadelfia si iniziava un vero servizio di *omnibus* su guida di ferro, fra la ostilità di tutti. Le tramvie ebbero la loro guerra tremenda anche in America; furono colpite da decreti che le proibivano, fermate da sommosse popolari, avviate da dissidi seminati dai vetturali.

Intanto oggidì in America sono ben 7000 chilometri di binari nelle città e per le strade di campagna; gli *street-cars* corrono trascinati dal vapore per le ampie vie di quelle città moderne; i cittadini ne fanno uso abituale e vi si lasciano pigiare, secondo il Malezieux che li descrive con tocchi d'artista, dalle Società proprietarie, contenti di provare un posticino da viaggiare anche in piedi.

I Yankee pare sappia li chiamano « *marciapiedi che si muovono* » perchè ne trovano sempre uno all'uscio di casa.

Minore resistenza e quindi minore spesa; nessuna più ben apperciò più comode: ecco il segreto della riuscita delle tramvie in tutti i paesi. Costantinopoli li ebbe prima di Parigi!

Dopo il 1862 quali progressi! Dapprima nelle città, poi sulle strade; appena si è riusciti coi cavalli e già si lavora *a sostituire il carbone all'avena ed al fieno*, cioè ad adoperare la macchina, e realizzare i risultati del calcolo. Il paradosso non è solamente amministrativo, è fisiologico. Il cavallo consuma nel lavoro dei suoi muscoli la forza immagazzinata dal sole nei verdi prati e ghermita dai magri campi di biada tremolanti al soffio del venticello alpino; la macchina la forza immagazzinata nel carbone.

***

Intanto si vengono formando le nuove piccole ferrovie, dal microscopico *portatore Decauville*, colle sue vetturine per sei persone, alla ferrovia a scalone ridotta che si avvicina alla grande e classica ferrovia comune.

Si evitano gl'inconvenienti: si provano nuove forze motrici, da scemare il rumore, da tor via il fumo, da cancellare la paura dell'incendio, da calmare gli igienisti, da appagare i sindaci ed i proprietari, da ammansare i paurosi e da abbonacciare i permalosi. Si riesce e non si riesce; e se, dopo tutto, si ritorna al vapore, lo troviamo in macchine appositamente perfezionate.

Vennero tentate tutte le sorgenti di forza, tutti i modi di trasmissione. Alcuni proposero delle macchine ad acido carbonico condensato, altri macchine ad ammoniaca. Vi furono perfino proposte di accumulare la forza alla stazione di partenza col mezzo di potentissime spirali d'acciaio, come in un orologio. A Berlino ora è in esperimento la trasmissione della forza col mezzo dell'elettricità; la forza meccanica è cambiata in elettricità col mezzo d'una apposita macchina Gramme ed inviata alla tramvia per un cordone metallico isolato ed una macchina Gramme ad azione inversa riconverte l'elettricità in forza meccanica.

L'ingegnere Francq ha inventato per la tramvia la sua locomotiva *a vapore soprariscaldato*, in cui si approvigiona alla partenza dell'acqua riscaldatissima da poter compiere il viaggio col vapore che se ne sprigiona.

Questa locomotiva ha fatto buona prova a Parigi.

Mekarski adopera l'aria compressa riscaldata e commista al vapore di un piccolo serbatoio d'acqua calda che agisce come il vapore.

Merry-Weather fa approvare la sua locomotiva speciale, senza fumo, perchè riscaldata col coke; senza odore, perchè il carbone è scelto e lavato; senza soffio di vapore, perchè in parte il vapore è condotto sul focolare.

Bollée ottiene l'approvazione dello stesso celebre Tresca per la sua locomotiva a condensazione di vapore.

La Società svizzera di Winterthur presso Zurigo, spacca in cortesia le sue piccole locomotive, veri gioielli: quelle che stiamo per vedere sulla linea da Cuneo a Saluzzo.

***

Non vi è una grande poesia di lavoro, di speranze, di [illegible], di vittime in questa storia di invenzioni che si seguono vertiginosamente in una diecina di anni?

Intanto per istrada le vetture scricchiolanti destinate a scomparire: la tramvia le saluta di un sibilo; rallenta il cammino e le congeda ripigliando sua velocità. In quelle vetture sono pigiati otto, dieci viaggiatori sotto la vampa del sole, in un'atmosfera di polvere, su sedili scortesi fra gli scortesi gomiti dei vicini. Se piove colgono l'acqua sotto le ombrelle riunite a *testuggine* come adoperavano gli antichi assedianti cogli scudi, e le ruote li impillaccherano della belletta della strada. Un cavallo stecchito cammina dondolando la testa, colle trascie di sudore e colla spuma attorno agli arnesi.

E noi, passando, ci atteggiamo a ilosofi e predire l'avvenire col tremendo: *Ceci tuera cela*; la tramvia distruggerà la vettura da nolo, come forse la vettura a vapore ucciderà la tramvia.

***

Vi è poi nella tramvia tutta una poesia borghese casalinga, una poesia da povero diavolo, che dal negozio di drogheria, dal banco del lotto, dall'officina, dal tavolino dell'uffizio e dallo studio sogna un po' di verde di prato e di azzurro di cielo. La tramvia soddisfa ad un bisogno di sollazzetto proprio dell'uomo, ad una reminiscenza arcadica, ad un bisogno fisiologico di questa gente lavoratrice, sprovveduta della più meschina villetta, alla quale siam contentoni di appartenere.

Le famiglie degli operai si pigiano sulle tramvie alla domenica; i padri di famiglia lavorano di braccia e vi cacciano in furia moglie e bambini, come se si trattasse della conquista di un posto in paradiso.

È il bisogno di verde, la necessità dell'aria spirabile, un istinto a quella natura bella in mezzo alla quale ci hanno lanciati in un palpito d'amore.

Per pochi soldi la tramvia vi dà l'illusione e l'idillio, vi porta dalle musiche dei caffè al concerto dei grilli e dei ranocchi, dall'atmosfera delle botteghe dei formaggi all'aria olezzante delle mente e del fieno fresco, dai fiori di stucco colorito e di carta a quelli veri delle siepi e dei prati. Un momento dolce come di vero treno ferroviario tiene bordone al vostro fantasticare, e potete sognare di viaggiare gratis in uno scompartimento di prima classe od in coupé come un ispettore governativo, un membro di una Commissione, un deputato, ovvero in un *break* come un ministro.

La tramvia va più lenta della locomotiva; ma ha i suoi vantaggi. Non vi dà le vertigini dalla campagne che fuggono turbinose. Il treno comune vi dà il panorama, la tramvia vi lascia ammirare il paesaggio.

Passate nell'interno dei villaggi e delle città: vedete le signore far capolino dai davanzali infioriti e verdi, salutate un amico che si trova in vacanza, passate fra le insegne degli alberghi, le officine dei fabbri, le botteghe dei farmacisti dai vetri larghi un palmo e quelle dei droghieri dalle insegne policrome e dai tappeti di panno.

E ritornando vi è chi trova modo di portar di contrabbando la sua provvista di salsiccia eccellente, da meritare un capitolo del *Ventre de Paris* dello Zola, una salsiccia di pura carne di maiale, quale non trovate nelle botteghe splendenti di pizzicheria delle grandi città.

Certamente vi sono i nemici e le vittime. Persuaderne i nemici sarebbe un riescì. Vi sono gli amatori del passato, cui mette paura ogni novità, i brontoloni e tutti quelli che ne devono scapitare nei loro utili. I vetturali crollano il capo o sorridono da scettici; i carrettieri bestemmiano per la noia di dover discendere dal molle letto di paglia di calce o di mattoni, come bestemmiano contro i vetturali che li chiamano col telegrafo convenzionale alla loro parte di strada; certi briccone cercano di mettere il treno fuori delle guide col mezzo di ciottoli, di lastre e di pietre sui binali posate sulle rotaie.

***

Vi sono le vittime: disgraziate impossibili da evitare, perchè è tremenda legge di progresso che ogni invenzione abbia le sue vittime, senza però che si debba rimproverarmi di paragonare la tramvia al carro dell'idolo indiano che deve muoversi su un tappeto di uomini vivi che si lasciano stritolare spontaneamente.

I cavalli s'impennano qualche volta; col tempo si abituano al nuovo mostro e tutt'al più lo guardano coll'ampia pupilla nera.

Un personale di macchinisti prudenti, generosi, come è sempre l'operaio istrutto, abile, educato, ha fatto sì che le disgrazie sinora in Italia siano poche.

Attento alla strada, in continua tensione d'animo, col fischietto d'allarme e col freno sotto mano, il macchinista della tramvia ci appare poetico e grande come quello della ferrovia.

Lo schiaffeggia meno la grandine, lo offusca meno la polvere, gli fischia meno all'orecchio il vento, ma deve stare continuamente sulle guardie, deve essere in continuo lavoro — combattere.

Si lamentano alcuni dell'innovazione; ma quando si aprirono le prime ferrovie non vi fu forse chi rimpianse i velociferi sonnecchianti, l'atmosfera appestata dal fiato dei viaggiatori, i vetri ingrommati, i sonni interrotti fra i gomiti dei vicini, col pericolo di una visita degli industriali stradaiuoli?

Bilanciavo poco fa una satira acerbissima del Merry contro le ferrovie. Il brillante scrittore voleva persuadere il mondo col santo che si arrivava più tardi!

L'ingegno!

***

Ma vi è su questa terra chi sente e gode meglio di noi la poesia delle tramvie: il signor Berrier Delaleu, il costruttore della linea da Cuneo a Saluzzo. Domenica 24, mercè sua, quando i due treni inaugurali s'incontreranno in Busca fra gli applausi, questa poesia dovrà riempirgli il cuore coll'entusiasmo ineffabile della riuscita.

Nato a Saumur di famiglia signorile, dopo aver eseguito opere importanti in Francia ed in Inghilterra, dopo aver lasciato imprese e costruzioni per correre volontario alla guerra contro la Prussia — il che ci prova che gli sorride pure la santissima poesia dell'amor di patria — venne il signor Berrier in Italia nel 1877 deciso di avviare l'industria delle tramvie a vapore.

Venne con questo scopo. Il Berrier è bretone, e i Brettoni sanno volere.

La tramvia da Cuneo a Dronero, lunga 20 chilometri, da circa un anno in esercizio, e quella da Cuneo a Saluzzo sono opere sue: figliuole della sua tenacia, del suo ingegno, del suo lavoro. (*)

Quest'ultima, unisce con una linea di 32 chilometri sette Comuni. Vi sono pendii assai forti, curve, molti rettilinei, di cui alcuni di 9, e 4 chilometri ed uno di circa 10 chilometri.

È un'opera bella che fa onore a lui e a chi la diresse con amore. Vi si viaggia senza scosse, senza movimenti di beccheggio, per un paesaggio ridente.

Così è probabile che sia per aggiungersi la poesia, che io auguro, più solida e duratura, della riuscita economica.

Lettori, non volete credere? Venite a vedere.

CARLO ALFONSO.

(*) Il Berrier ha la concessione d'un'altra tramvia da Saluzzo a Barge, e di un'altra da [illegible] costruirsi in Cuneo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5666), del 30 settembre, con cui è approvato il regolamento annesso al presente Decreto per l'Istruzione pubblica, col quale si modificano alcuni articoli dei regolamenti approvati con Regio Decreto 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861, per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri e delle maestre delle scuole primarie, e i programmi e l'orario per le scuole normali, approvati con R. decreto 10 ottobre 1867.

I regolamenti 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861 sono tuttora in vigore per quella parte che non è stata modificata dall'annesso regolamento.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 ottobre reca:

1. **R. Dec.** (num. MMDCXCI, parte suppl.), del 10 settembre, con cui la Compagnia esistente nel comune di Poggibonsi (Siena) sotto il titolo del SS. Sacramento, avente soltanto scopo di culto, è trasformata in una Compagnia di Misericordia, ed è eretta in Ente morale.

2. **R. D.** (num. MMDCXCII, parte suppl.), del 10 settembre, con cui il Monte di pegni e prestanze fondato nel comune di Limatola (Benevento) è eretto in Corpo morale.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 11 ottobre 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 9 ottobre 1880.

2. Approvò il prospetto delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Deliberò farsi luogo alla domanda del comune di Orbassano per la consegna dell'ingegnere Dorò, concessionario della tranvia a vapore fra Torino-Orbassano-Giaveno ed Orbassano-Piossasco, del suolo stradale sul tratto da Beinasco ad Orbassano, e relativamente alla costruzione della tranvia sul tronco di strada provinciale Bruino-Trana; mandò invitarsi lo stesso concessionario a concretare e presentare, entro otto giorni, le sue proposte di modificazione al regolamento provinciale sulle tranvie, onde coordinarlo colle disposizioni e condizioni di costruzione e di esercizio stabilite per la residua tratta della linea non provinciale.

4. Presa cognizione delle modificazioni richieste dal signor cav. Bonelli ai capitoli speciali proposti per le concessioni delle tranvie Torino-Carignano e Carignano-Casalgrasso, e, risolte le principali questioni di massima, rimandò la propria deliberazione definitiva a dopo un prossimo convegno col suddetto invitato il concessionario.

5. Mandò rassegnarsi al Consiglio Provinciale la domanda del signor Adolfo Barrier Delahan per concessione di una tranvia da Pinerolo a Cavour, col voto che sia favorevolmente accolta nei termini della deliberazione del Consiglio Provinciale 16 settembre p. p., relativa alle domande Corti e Bonelli.

6. Dichiarò non poter prendere alcuna deliberazione sulla domanda dell'ingegnere Agodio per la costruzione di una ferrovia a Soperga, non essendo questa di interesse provinciale, ma puramente comunale, e con questo voto mandò sottoporsi la pratica al Consiglio.

7. Mandò aprirsi il concorso per esame pel conferimento di due posti gratuiti provinciali nel Collegio-convitto di Pinerolo.

8. Dichiarò non trovarsi nella possibilità di aderire alla domanda di concorso della Camera di Commercio ed Arti di Torino per l'esposizione industriale italiana di Milano, non essendovi fondi all'uopo stanziati in bilancio.

9. Acconsentì alla sospensione del pagamento della sovraimposta provinciale 1879 e 1880 a favore dei contribuenti dei Comuni di Moncalieri e di S. Mauro Torinese, stati danneggiati dalle inondazioni del Po, che per effetto della legge 29 luglio 1879 ottennero eguale beneficio dal Governo.

10. Autorizzò la cessione in affitto al Consiglio Notarile di Aosta dei locali ora occupati dall'ufficio del Registro nel palazzo provinciale Roncas, alle condizioni stesse che venivano imposte a quest'ultimo e coll'obbligo di spese di adattamento.

11. Approvò in massima il progetto tendente a diminuire la spesa per l'erogazione dell'acqua potabile ad uso degli uffici ed alloggio del Prefettura.

12. Autorizzò la continuazione dell'uso del rullo a vapore per compiere il cilindramento sulla prima tratta della strada provinciale Torino-Milano.

13. Autorizzò il pagamento delle spese semestrali occorse per la manutenzione delle strade provinciali Torino-Savona per Alba, Ivrea-Vercelli per Cavaglià, Ivrea-Biella per Zubiena, e Chivasso-Ivrea.

14. Mandò invitarsi i proprietari a provvedere entro termine perentorio allo spurgo dei rivi Rolla, Gianca e Bottero e del colatore detto dei Cappuccini attraversanti la strada provinciale Torino-Genova in territorio di Moncalieri, con diffidamento che, in caso di inadempimento, si provvederà d'ufficio.

15. Autorizzò il pagamento del sussidio stanziato in bilancio a favore del comune di Borà per la costruzione della strada obbligatoria di Lusetna.

16. Secondando l'istanza fatta dal comune di Castellamonte, autorizzò l'Ufficio tecnico provinciale a trattare coi proprietari espropriandi per la cessione dei terreni occorrenti ad effettuare il progettato allargamento della via Roma.

17. Autorizzò il pagamento della spesa occorsa per alloggio e provvista di oggetti di casermaggio ai Reali Carabinieri in servizio straordinario al Real Castello di Sarre.

18. Ammise quattro maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Tutela dei Comuni.

19. *Almese* — Autorizzò la vendita di terreni comunali all'asta pubblica.

20. *Avigliana* — Emise parere favorevole sulla domanda di Piguatta Simone per deposito polvere da mina.

21. *Chialamberto* — Dichiarò nulla avere a mutare al suo decreto del 16 agosto 1880, con cui venne autorizzata la vendita di stabili per estinzione di passività incontrate per esecuzione di opere straordinarie.

22. *Lessolo* — Emise parere favorevole sul verbale di visita pel tracciamento di massima della strada obbligatoria di Calea.

23. *Meizet* — Autorizzò la consegna di piante a particolari diversi.

24. *Monastero di Lanzo* — Non approvò il verbale portante concessione in perpetuo del diritto di ricerca ed escavazione di talco nei beni comunali.

25. *Feletto Torinese* — Emise parere favorevole per l'erezione in Corpo morale di quell'Asilo infantile, conché però sia riveduto e modificato il proposto statuto organico.

26. *Rhêmes St-Georges* — Approvò il regolamento di polizia urbana.

27. *Rivera* — 28. *Villaralmese* — Mandò ingiungersi i rispettivi Comuni pel pagamento dell'indennità dovuta ad un C. [illegible] inviato colà dal Sotto-Prefetto di Susa pel ritiro d'ufficio di documenti.

29. *St-Pierre* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui si manda stanziare in bilancio la somma di lire [illegible] per assegno ad un vice-parroco, e ciò in forza d'ordinanza della regia delegazione di Aosta in data 10 luglio 1789.

30. *Torino* — Emise parere favorevole per la commutazione in danaro di parte della cauzione prestata in rendita sul Debito pubblico dall'Esattore del 3° Circolo di Torino.

Tutela delle Opere Pie.

31. *Brusasco* — Ospedale dei poveri infermi — Presa atto della presentazione del Reale Decreto 14 maggio 1868 col quale venne eretto in Corpo morale.

32. *Cercenasco* — Istituto Ceppi di Bairolo — Emise parere favorevole per l'erezione in Corpo morale ed approvazione dello statuto organico.

33. *Corio Canavese* — Asilo infantile — Approvò il regolamento interno.

34. *Moncalieri* — Ospedale di Santa Croce — Autorizzò il pio istituto ad accettare l'elargizione di lire 500 offerta dalla signora Cortese Anna.

35. *Susa* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del dono di lire 10 di rendita fatto dal procuratore capo signor Michele Buffa.

36. *Torino* — Collegio degli Artigianelli — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 4000 fatto dal signor Bandacco Giovanni.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

37. *Busano* — Alienazioni di titoli del Debito pubblico.

38. *Moncalieri* — Congregazione di Carità — Accettazione di dono.

39. *Fenis* — 40. *Nus* — Riparazioni ai ponte in legno sulla Dora Baltea.

41. *Riclaretto* — Modificazione alla tassa di famiglia.

42. *Rivoli* — Congregazione di Carità — Vendita di stabile a trattativa privata.

43. *Roccapiatta* — Riparto e graduazione della tassa di famiglia.

44. *Torino* — Regio Albergo di Virtù — Modificazioni al progetto di Statuto organico.

45. *Susa* — Nuovo regolamento e tariffa daziaria — Ricorso in opposizione.

Regalo di L. 200

a chi procurerà ad un impiegato governativo di concetto, dell'età d'anni 30 circa, un impiego privato, dignitoso e stabile in Torino, da dove egli non può definitivamente allontanarsi per motivi di famiglia, e che può dare di sè le più ampie referenze ed, a seconda dei casi, anche cauzione.

Indirizzare le lettere alle iniziali L. F., 90, Torino. 1471

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano meco convivente (al quale soltanto ho confidato il mio segreto) continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via del Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano**. »

Ai Farmacisti

Si vuol cedere l'antichissima *Farmacia della Certosa di Pisa*, che occupa cinque vaste sale con grandiosi e magnifici scaffali intarsiati ed intagliati, vasi antichi di pregio con laboratorio chimico e buona provvista di medicinali.

Se ne tratta tanto l'affitto come la vendita dall'*Agenzia del Traffico Subalpino*, via Accademia Albertina, N. 35, in Torino. 1420

DA AFFITTARE

Alloggi vuoti e mobigliati, e rimessioni di negozi, come pure da vendere una cascina col solo rustico e 45 giornate, in vicinanza di Fossano. — Dirigersi all'Agente *Rossi Pietro*, piazza Carignano, N. 4, p° 1°. 1500

DA AFFITTARE
al presente

Alloggio signorile, secondo piano, balconi verso via e piazza, messo a nuovo.

Piccolo alloggio di quattro vani, p° 1°. Via Saluzzo, 32. 1513

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino 22, da affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 946

Da affittare al presente

in via S.ª Chiara, N. 15, piano 2°, **Elegante alloggio** di 9 camere messo a nuovo, con acqua potabile. — Rivolgersi ivi al portinaio. 1476

D'affittare pel 1° gennaio, **Magazzino**

sotto i portici. Piazza S. Carlo, 2.

D'affittare due camere negli ammezzati.

Piazza S. Carlo, 2.

Dirigersi dal portinaio. 1473

Casa ammobigliata
da affittare

per tre o sei mesi od un anno.

Si può vedere dalle 3 alle 5 tutti i giorni. Via Amiens, 39, piano terreno. 1374

LINGUA INGLESE

insegnata con metodo facile, pronto e pratico. Ripetizioni, traduzioni, esercizi di conversazione. Dirigersi al portinaio, via S. Francesco da Paola, 25, Torino. 1501

FABBRICA

di **Macchine Agricole e Vinicole**, come Torchi a doppia leva di massima pressione, Torchi di diversi modelli, Pigiatoi per uve.

FRATELLI MURE

via dei *Fiori*, *N. 23*, *Torino*. 1426

Alle famiglie

Liquidazione di mobili antichi e moderni, via Alfieri, 10. 1488

Un Maestro normale

superiore o di ginnastica, segretario comunale, trovandosi presentemente senz'occupazione, cerca qualche impiego o come maestro o da segretario presso una qualche famiglia o Casa di commercio; pratico in materia d'agricoltura, accetterebbe anche un posto di agente di campagna. Ottime referenze. — Per schiarimenti scrivere a Carlo Lecchi, corso Regina Margherita, N. 7, piano 1°. 1514

Vendita di Molini

Chiunque voglia far acquisto dei **molini** a catena natanti, detti *della Rocca*, sul Po, rivolgasi dai proprietari medesimi, N. 15, corso Lungo Po. 1528

GUARIGIONE
DEGLI
OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Porelli Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 3°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista, ecc., ecc.;* come anche la *puriforme* e le eruzioni della *ruffa*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 214

MOTORI A GAS
sistema OTTO

Nessun pericolo di scoppio né d'incendio.

Economia massima in confronto di qualunque macchina a vapore.

In Francia, nel solo mese di settembre, si sono venduti 352 motori di questo sistema, come da certificati che si possono produrre.

Rappresentante Generale in Italia: BHACHI e C., via San Massimo, 49, Torino. 1517

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 11.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 15, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

COLTIVATORI

Frumento scelto da semina vero di RIETI, provenienza garantita, qualità genuina e mondo d'ogni seme estraneo.

Solfato di Rame per conciare il grano da semina, preservarlo dal moro e dagli insetti; al chilogr. L. 1.

Concio-chimico preparato per la concimazione autunnale del frumento, L. 16 il quintale.

Aratri rincalzatori per coprire la semente; **erpici** *Howard*; **rastrelli** leggerissimi in acciaio.

Sgranatoi da meliga in ghisa; separano il tutolo dalle granelle, lavoro perfetto, economia di tempo e bellezza di prodotto, L. 63.

Gazzetta delle Campagne, giornale d'agricoltura, arti ed interessi rurali. — Abbonamento solo L. 6 all'anno.

Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario* di ENRICO BARBERO, *Torino, via Urbano Rattazzi, 5, e via Carlo Alberto, 40.* 1458

ANNO XXX°

Col 1° novembre pross. venturo, l'*Istituto di Musica Sciorati* ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Via Santa Teresa, 19, p° 1°. 1072

ANZIANO PIETRO
imballatore.

Compra e vende casse d'imballaggio; s'incarica d'imballare i mobili e oggetti qualunque e garantisce da qualsiasi rottura o altre avarie. — Tiene deposito di calzature per camera. — Una **bottega** da affittare.

TORINO, Vicolo del Tre Quartieri, 4, angolo Galleria Natta. 1067

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa* — Lire **DUE**. 493

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque di non riconoscere alcun debito che possano contrarre i suoi figli Giovanni, Maria e Caterina.

Soccona Domenico
di Cossasco.

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco [illegible] contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Paris — Vienne

IODE-DIASTASE
ASSIMILABLE
del Dr V. BAUD

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e [illegible] indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc.

Parls, 22, rue Drouot.

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco*, *Cerruti-Prato* e *D. Mondo*. 1144

GRANI DI BAREZIA

I soli INFALLIBILI

per la Distruzione dei

SORCI

Deposito in Torino all'**Agenzia D. Mondo**, e da *Coggiola*, droghiere. 1477

3 DIPLOMI D'ONORE 1878

PROFUMERIA
Antisettica Salubre

SCHLUMBERGER et CERCKEL

26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*

Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (igiena)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano*, *Roma*.
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 651

PRESTITO A PREMI
con rimborso ad interesse capitalizzato
DELLA
CITTÀ DI GENOVA

Autorizzato con R. Decreto 10 *novembre* 1860.

22ª Estrazione — 2 novembre 1880.

Col primo premio da L. 60,000 — Col secondo L. 10,000 — Col terzo premio da L. 5,000, ed altri 653 premi.

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono per *intero* all'Estrazione suddetta e successive si vendono lire 140 caduna al Banco *Fratelli CASARETO di Francesco*, via Carlo Felice, 10, Genova, il quale si obbliga riacquistarle dopo l'estrazione sino alla fine novembre 1880 per lire 135; in questo modo coloro che volessero concorrere soltanto alla suddetta 22ª estrazione possono farlo *sborsando sole lire 5 per Obbligazione.*

Notizie. — Le Obbligazioni di Genova non si devono confondere coi biglietti di Lotteria, il denaro esposto nei quali va perduto per chi non vince; esse invece quand'anche non sortissero premiate saranno sempre rimborsate con una somma maggiore del loro valore nominale.

Un gran vantaggio che le rende superiore a tutti gli altri prestiti a premi è il *rimborso ad interesse capitalizzato*, forma la più equa per compensare il possessore dell'Obbligazione che ritardasse a sortire. Infatti ogni Obbligazione del valore nominale di L. 150 viene emessa a contanti per sole lire 140 ed il suo rimborso minimo che attualmente è di lire 165 *aumenta poco a poco sino a L.* 500. Inoltre il meccanismo regolare dell'estinzione, diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'urna ancora da estrarsi, ogni Obbligazione munita con un solo numero senza Serie.

Qualunque siano i confronti che facciano si troverà sempre il *Prestito di Genova* più vantaggioso di qualsiasi altro. Composto in origine, nel 1870, di 70000 Obbligazioni, ne restano attualmente nell'urna solo 61,454, le altre 8,546 essendosi ammortizzate fra premi e rimborsi puntualmente pagati senza alcuna ritenuta: Inoltre la sua durata si riduce a soli 39 anni con estrazioni semestrali 1° maggio e 1° novembre.

Consultando invece gli altri prestiti a premi si rileva che molti di essi si compongono di un numero enorme di cartelle (da 90,000 sino a 750,000) con durate altrettanto lunghe e quasi doppie di quella che occorre ad estinguere completamente il Prestito di Genova.

Il Municipio assume a suo carico il pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, come anche qualunque prelevamento avesse a farsi direttamente o indirettamente per effetto di tasse generali o locali sulle somme che il Municipio deve pagare ai portatori delle Obbligazioni per premi ed ammortamento, è a carico del Municipio. Ogni pagamento quindi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Rivolgersi prima del 2 novembre 1880

alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, *Genova*, via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1868).

I committenti sono pregati di scrivere il loro indirizzo chiaro e preciso onde evitare sbagli nella spedizione, e di aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento *Coupons* con scadenza sino al 1° luglio 1881 di Rendita Italiana, dei vari Prestiti Municipali ad interesse e qualsiasi titolo di rendita dello Stato, Obbligazioni Ferroviarie, Azioni industriali, Prestiti a premi, ecc., al prezzo corrente della giornata.

SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE

I signori compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni.

I vincitori saranno specialmente avvisati con lettera suggellata e per dispaccio secondo l'importanza del premio. 1515

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. [illegible]

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 3, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **70** a **250**.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici. [illegible]

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Ospedali, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole,

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 21, casa propria.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Rard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa Flaud e Cohendet di Parigi. 19

INCANTO DEGLI EFFETTI MOBILI

caduti nell'Eredità del fu cav. Cristoforo Ernesto Crotti.

Mercoledì 27 corrente, via Nizza, N. 129, alle ore solite, si procederà dal notaio sottoscritto, delegato dal Pretore della Sezione Borgonuovo, alla vendita dei mobili arredanti l'alloggio del predetto fu cav. Crotti, consistenti in *Tavole, Sedie, Sofà, Armoire à glace, Guardaroba noce, Letti compiti, Cassettoni, Specchi, Pendoli, Quadri, Vasi, Argenteria, Biancheria, Vestiario, Fucili diversi da caccia, Vino in bottiglie*, per contanti.

GHIGLIA GIUSEPPE
Notaio delegato.

1409

IMBUTO AUTOCLAIRE

brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare le bevande liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 6.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1404

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, bontà, purezza, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO del D. BERAL JONK, ecc., e quelli *ferruginosi*, *jodati* ed al *calomne*.

Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 569

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che fa guarire degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. Ed è di facile applicazione [illegible] a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 3 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 22, Torino.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

BREMER FEDERIKA

LE FIGLIE DEL PRESIDENTE

(*Dallo Svedese*).

Un volume in-16°, L. 1 50.
Per gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* L. 0 80.

B. AUERBACH

IL REINHARD DELLA NORINA

Un volume in-16°, L. 1 50.
Per gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* L. 0 80.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI
DIRETTA DA
SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle cinque prime serie già pubblicate:

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach*.
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Droz*.

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins*.
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won-Dewall*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° — **L'ultimo [illegible]**, di *S. Blandy*.
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **I segreti di una vita**, di *H. Vood*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville*.
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La Donna dei segni** — **Lo spettro di Yago**, di *W. Collins*.
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Oghero**f, di *E. Gréville*.
6° — **Il figlioccio d'un marchese**, di *A. Theuriet*.
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro*.
8° — **Khaterfelto**, di *W. Melville*.
9° — **I Nihilismo**, di *Turghenef*.
10° — **dodici apostoli**, di *E. Marlitt*.

SERIE SESTA

1° — **I segni perieolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *B. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H. Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il balordo d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Sonia**, di *C. Gréville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, *delle serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli centesimi* 60.

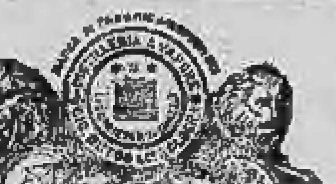
NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

AMARO DI FELSINA
O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ
GIO. BUTTON e C.
premiata con 36 medaglie
BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI.



Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 134

GOTTA E REUMATISMI

L'Elixir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura non pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 6, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L. 10	la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elixir	» 10	la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 8	»
Balsamo per frizioni	» 8	la boccetta.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polvarine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatola coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel [illegible]. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritide. Scatola coll'istruz. L. 5.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini**. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono però ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 6.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo**. 15

Torino — Tip. Roux e Favale.